Ufficiale per le Sezioni del C.A.I. Milano, Roma, U.G.E.T. Torino, S.A.T. Trento, S.E.M., Venezia, Lodi, Varese - «Fior di Roccia» Milano - F.A.L.C. Milano - Sei Club «Penna Nera» Milano - G.A.M. Milano - S.A.M. Monza - S.A.P. Padova - Amici de «Lo Scarpone» Varese

LO SCARPONE

ALPINISMO - SCI - ESCURSIONISMO

Anno XXVI - N. 1
Esce il 1° e il 16 di ogni mese
1° Gennaio 1956
Una copia L. 40
(Arretrati L. 50)
In vendita via Borromei 11 (Colombo)
Sped. in abb. postale - Gruppo 2

PREZZI DI ABBONAMENTO ANNUO
Ordinario L. 800 (Estero L. 1.500) — Sostenitore L. 1.500 — Benemerito L. 3.000
L'abbonamento può decorrere da qualsiasi data dell'anno — C. C. post. 3/17979

Direzione e Amministrazione: Milano (439) - Via Plinio, 70
Recapito centrale per abbonamenti, acquisto copie separate e libri di presenza, Via Borromei, 11 - presso Edoardo Colombo (1° piano) - tel. 80.76.84

PUBBLICITÀ - Prezzi delle inserzioni: avvisi commerciali L. 60 per m/m di altezza, larghezza una colonna. Piccola pubblicità L. 30 per parola. - Le inserzioni si ricevono esclusivamente presso: *Società per la Pubblicità in Italia* (S.P.I.), sede di Milano, Piazza degli Affari 4, Palazzo della Borsa (Tel. 80.24.50-1-2-3-4-5) e Agenzia di Città, Largo S. Margherita (Tel. 80.34.63)

Spett. Pietro Grenni
c. Borromei 18
TORINO 108

Il nostro giornale ha venticinque anni

Il tempo passa veloce: sembra ieri la ricorrenza dei primi vent'anni di vita del nostro periodico, il cui primo numero è uscito il 5 gennaio 1931, e il 5 corrente saremo già al venticinquennio.

Nella vita di un uomo tale limite rappresenta la maggior età, la giovinezza che avanza baldanzosa verso le prime affermazioni e conquiste. Per un normale quotidiano è il consolidamento, la maturità piena; per un giornale alpinistico è un «miracolo», si può dirlo in tutta coscienza. Infatti, all'infuori della Rivista del C.A.I., organo ufficiale del Sodalizio, non si è mai verificato il caso di un periodico nel nostro campo che giungesse così lontano.

Ci si perdoni l'espressione orgogliosa, ma in questo momento possiamo affermare che occorrono rare doti di tenacia e soprattutto un'entusiasmo sempre acceso per condurre avanti un'iniziativa editoriale come la nostra, e mantenerla indipendente dal punto di vista economico. Difficoltà di ogni genere sorgono infatti quasi ogni giorno e ne abbiamo un esempio oggi stesso: la ricorrenza coincide con un aumento di costi che, come i precedenti, si ripercuoterà in senso negativo, anche se non ci verrà meno l'attaccamento della stragrande maggioranza degli abbonati e delle Sezioni del Club Alpino.

Non è un comodo tran-tran il nostro, come si potrebbe supporre dati i lunghi anni di vita. Malgrado l'indubbio successo e la considerazione di cui gode «Lo Scarpone» nell'ambiente alpinistico italiano e anche all'estero (lo testimoniano le frequenti citazioni nelle riviste svizzere, tedesche e francesi) vi sono sempre ostacoli finanziari da superare e, dal lato morale, amarezze e incomprensioni che solo la nostra imperturbabilità può sopportare, perchè la esperienza ci ha insegnato che il tempo smorza i contrasti anche i più accesi e dà ragione a chi sappia attendere.

Ma la data odierna è troppo luminosa per soffermarci oltre sulle ombre del quadro. Ci è di immenso conforto anzitutto la fedeltà degli abbonati; vi è il gruppetto d'avanguardia dei «fedelissimi» che si seguono dalla fondazione e che elencheremo in un prossimo numero. Ma anche i ventennali e i decennali sono numerosissimi, prova di una simpatia sentita, di un attaccamento sincero. Poi le Sezioni del Club Alpino e gli altri sodalizi che continuano a tenere il nostro periodico come proprio organo ufficiale, distribuito a tutti i soci: dal C.A.I. di Milano, alla U.G.E.T. di Torino, alla S.E.M., al C.A.I. di Roma, a quello di Venezia, alla F.A.L.C. e al «Fior di Roccia» di Milano, allo Sci Club «Penna Nera» di Milano, alla S.A.P. di Padova, al C.A.I. di Lodi, alla S.A.T. di Trento, ecc.

Vi sono le Ditte nostre inserzioniste, che tuttavia in questi ultimi tempi segnano una diminuzione: la pubblicità è ramo oltremodo difficile, soggetto alle variazioni della congiuntura economica. In questo campo avremmo bisogno di maggior sostegno, ma forse il problema andrà risolto con una più serrata organizzazione.

Quanto ai collaboratori, abbiamo citato i più meritevoli in occasione del ventennio, nel 1951: sono sempre gli stessi, amici fraterni in qualche caso. Dai due Colombo, Augusto di Varese, specialista in fatto di propaganda, ed Edoardo di Milano, a Cèpparo, al dott. Saglio, agli altri, i cui nomi appaiono spesso sulle nostre colonne; ne pubblicheremo un giorno l'elenco completo dal 1931 ad oggi. Vedrete che *tutto* l'alpinismo italiano è passato da «Lo Scarpone» attraverso gli scritti dei suoi maggiori esponenti.

Poi i «sostenitori» che periodicamente si ricordano in modo tangibile del giornale con gesti tanto più apprezzabili in quanto vogliono conservare l'anonimo, che in questo caso diventa maggior merito. A essi, che indubbiamente ci leggeranno, vada la nostra calda espressione di gratitudine, come se fosse rivolta loro singolarmente.

*

Il nostro programma per l'avvenire conserva le caratteristiche avute finora: anzitutto «informare», cioè offrire quindicinalmente un panorama per quanto possibile completo dell'attività alpinistica, dall'arrampicata all'organizzazione centrale e periferica, alle manifestazioni marginali di carattere culturale e artistico. Il nostro sguardo vuole spaziare su tutto quanto ha per campo d'azione la montagna: quindi anche l'escursionismo e soprattutto lo sci-alpinismo. Per quello agonistico, poichè è impossibile seguirne le innumerevoli manifestazioni, ci accontentiamo di prospettare gli avvenimenti principali per debito di cronaca o che riguardino sodalizi nostri aderenti.

Poi, siccome dobbiamo essere una libera tribuna per tutti gli alpinisti, continueremo a dar spazio ai dibattiti di carattere generale e organizzativo, a trattare argomenti tecnici e letterari, cercando di evitare polemiche puramente personali. Continueremo, in sostanza, nella via finora percorsa che ci sembra risponda ai fini preposti, anche se ancor lungi dall'essere perfetta.

Per capire, del resto, che cosa rappresenti il nostro giornale, basterebbe immaginare che non esistesse: mancherebbe una visione viva e completa dell'attività alpinistica e pochi saprebbero ciò che fanno gli altri. E' vero che la Rivista del C.A.I. si occupa delle stesse cose in forma più accurata, specie dal lato tecnico. Ma ha una periodicità troppo distanziata e inoltre trascura i minuti avvenimenti, che spesse volte invece interessano di più il lettore. Inoltre si limita al pur vasto campo del Club Alpino, mentre della montagna si occupano anche altre organizzazioni, senza contare l'innumere attività individuale che merita rilievo.

In questi ultimi tempi le pubblicazioni sezionali sono sorte come funghi; da esse emerge qualche rivista o bollettino di indubbio valore tecnico e letterario, ma tutte costituiscono altrettanti compartimenti stagni, per la maggior parte di carattere locale. Sono utili ai rispettivi soci, ma se non vi fosse il nostro quindicinale a riportarne tempestivamente gli avvenimenti più salienti, mancherebbe, ripetiamo, un panorama generale dell'attività alpinistica.

I nostri mezzi, sempre limitatissimi, ci impediscono la pubblicazione di un numero speciale per queste «nozze d'argento» come sarebbe stato augurabile. I lettori ci vorranno scusare tale mancanza; durante il 1956 vedremo tuttavia di concretare qualche manifestazione di altro genere. E' certa intanto quella che i nostri amici varesini organizzeranno la prossima primavera in montagna.

Ci auguriamo vivamente che l'attaccamento dei nostri abbonati continui e aumenti ancor di più, che ognuno di essi faccia opera di propaganda per acquisirci nuovi aderenti, poichè è questa la forma più efficace di simpatia, per la vita stessa del giornale, il quale nei suoi 25 anni di vita ha visto rinnovarsi in buona parte la massa dei propri abbonati, sostituiti da altri, in modo continuo, come un flusso che non voglia mai arrestarsi.

E auguriamo a tutti un anno lieto e fecondo, che doni soddisfazioni a ciascuno nell'ambito familiare e nel proprio campo di attività. Con questi auguri ci accingiamo a oltrepassare il primo quarto di secolo di vita e a proseguire verso altre tappe del nostro duro cammino, confortati dall'appoggio materiale e morale degli alpinisti nostri amici.

Gaspare Pasini

Dieci vette imalaiane vinte dagli alpinisti tedeschi

Il 22 dicembre scorso è rientrata in Europa, sbarcando a Genova dalla motonave «Victoria», la spedizione alpinistica tedesca all'Himalaia. I suoi componenti, tutti di Monaco di Baviera, sono il commerciante Heinz Steinmetz, capo della spedizione, lo studente Jurgen Wellenkamp, l'insegnante Fritz Lobbichler, geografo, e l'ing. Herald Biller.

La spedizione, che si era imbarcata a Genova il 30 marzo scorso, il 30 maggio successivo aveva raggiunto la vetta n. 4 dell'Annapurna, nel Nepal centrale, alta m. 7524 e ancora inviolata. Tre spedizioni, una inglese e due giapponesi, avevano tentato negli scorsi anni l'impresa, ma senza riuscirvi, date le notevoli difficoltà tecniche presentate dalla vetta.

Gli alpinisti tedeschi hanno raggiunto la mèta dopo una marcia di 15 giorni attraverso i grandi ghiacciai della zona. Nel corso della loro permanenza nella zona, essi hanno scalato altre nove vette, fra cui il Kang Guru, di metri 7009.

Durante la loro permanenza sulle montagne del Nepal i componenti la spedizione tedesca hanno girato centinaia di metri di pellicola ed impressionato un migliaio di rulli fotografici, ritraendo aspetti del paesaggio, degli abitanti delle regioni attraversate, dei loro usi e dei loro costumi, la fauna, la flora e tutto quanto poteva apparire interessante.

I giovani hanno affermato di non aver incontrato eccessive difficoltà nel portare a termine l'impresa e di essere stati favoriti da un tempo eccezionalmente bello.

Circa il loro viaggio, essi hanno dichiarato di aver seguito i percorsi ormai tradizionali per le spedizioni che si avventurano in quel remoto paese, ricorrendo ai mezzi di trasporto moderni ed a quelli arcaici e soprattutto all'intramontabile «cavallo di S. Francesco».

Alcuni episodi meritano però di essere ricordati, episodi di cui furono protagonisti durante l'estate mentre soggiornavano nelle valli del versante nord dell'Himalaya, nella regione tibetana. Essi si sono dichiarati entusiasti di questo paese, estremamente semplice e primitivo ed abitato da genti ospitalissime e di una cordialità insospettata: hanno portato in cuore il rammarico di non aver potuto accettare in dono alcuni cibi tipici della regione per il disgusto che essi suscitavano negli europei, ma hanno ricordato strani frutti e selvaggina stranissima che apprezzarono invece molto e che ricevettero in abbondanza dagli abitanti di quelle vallate.

Un ricordo che difficilmente potrà essere cancellato dalla loro memoria è quello della caccia alle capre azzurre, sulle pendici delle montagne, caccia che tentarono spesso con successo per approvvigionarsi di carne fresca. Col ricordo della bontà delle loro carni hanno però portato anche il rimpianto di aver dovuto uccidere degli animali che essi hanno definito tra i più graziosi esistenti.

I quattro alpinisti non furono soltanto cacciatori, ma costituirono anche selvaggina eccezionale per alcuni orsacci, che li pedinarono pazientemente per giorni e giorni nella speranza di potersi mangiare in un momento di distrazione delle guardie all'accampamento. Nonostante le numerose fucilate, gli alpinisti hanno onestamente confessato di non essere riusciti a colpire neanche uno di quei diabolici orsi, che li seguivano a distanza.

Gli alpinisti della spedizione tedesca hanno intenzione di tornare nelle regioni, dove hanno trascorso i mesi della scorsa estate.

Falliti i tentativi per la conquista del Lhotse

Come pubblicato a suo tempo, lo scorso settembre era partita una spedizione internazionale guidata dal prof. Dyrenfurth, svizzero residente in America dove insegna in una Università, con lo scopo di puntare alla conquista del Lhotse (m. 8451), che è attualmente la più alta vetta imalaiana ancora da raggiungere, dopo la serie degli ottomila già vinti: Annapurna, Everest, K 2, Kangchenjunga e Nanga Parbat. Questa imponente piramide sorge vicino all'Everest, dalla quale è separata dal famoso Collè Sud.

Si hanno ora finalmente notizie da Katmandu sui risultati di questa spedizione, che oltre al tentativo di scalata al Lhotse aveva lo scopo di compiere rilievi geografici e topografici di quella zona ancor poco conosciuta. In sostanza, mentre la parte scientifica può dirsi soddisfacente per il materiale raccolto, quella alpinistica non è riuscita causa il maltempo che ha costretto gli alpinisti a ritirarsi dopo aver compiuto tre duri tentativi di giungere in vetta.

Dal campo base sul ghiacciaio del Khumbu (m. 6450) essi hanno velocemente superato la grande «cascata di ghiaccio» punto chiave che porta al Colle Sud, da cui si accede da un lato all'Everest e dall'altro al Lhotse. Di fronte ai 10-12 giorni impiegati dalle precedenti spedizioni a superare la difficile barriera ghiacciata, Dyrenfurth e compagni riuscirono a portarsi al Colle Sud in una sola giornata, cosa sbalorditiva quando si pensi che la spedizione Hunt impiegò oltre due settimane a compiere lo stesso percorso. Non si hanno molti particolari di questa salita, ma è da presumere che gli odierni scalatori abbiano trovato eccezionali condizioni di bel tempo.

Raggiunto il Colle Sud, purtroppo le cose mutarono completamente: il maltempo è giunto in anticipo sul previsto e violente tempeste di neve hanno ostacolato i tentativi. Per 12 giorni gli alpinisti hanno resistito al vento ad oltre 7 mila metri, nelle piccole tende squassate dalla tormenta. Il 10 ottobre venne fatto un primo tentativo di raggiungere la vetta, ma un alto strato di neve polverosissima poggiante sopra lastre di ghiaccio vivo impedì la prosecuzione della marcia.

Un secondo tentativo venne compiuto il 15 ottobre e l'austriaco Ernest Senn riuscì a portarsi fino ad oltre 8 mila metri, cioè a circa 300 metri di dislivello sotto la vetta, ma poi fu costretto anch'egli a rinunciare per una violenta tempesta di neve.

L'ultimo tentativo poi per poco non finiva tragicamente, tanto che a stento gli scalatori riuscirono a salvare il medico della spedizione Bruno Spirig; in seguito il maltempo prese a peggiorare sempre più, costringendo il gruppo a battere in ritirata.

Non appena giunti alla capitale nepalese, è stato possibile avere i primi particolari sulla prodigiosa scalata alla «cascata di ghiaccio», che certamente interesserà gli ambienti alpinistici europei.

Olimpiadi del silenzio?

Fra 25 giorni le salve dei pezzi da montagna saluteranno l'apparire della fiamma di Olimpia nella valle d'Ampezzo e avrà inizio la grande festa internazionale costituita dai VII Giochi Olimpici invernali di Cortina. Atleti e spettatori di 40 Nazioni saranno presenti e per dieci giorni animeranno di una vita eccezionalmente intensa la capitale delle Dolomiti e i suoi dintorni.

Eppure su questo grande avvenimento è sembrato finora incombere la congiura del silenzio da parte della stampa quotidiana, che se ne è occupata soltanto con la pubblicazione di qualche comunicato nelle rubriche sportive. Strano silenzio, invero, cui fa riscontro un sovrano distacco nei confronti dell'imminente manifestazione da parte del gran pubblico, nel quale purtuttavia sono numerosi i cultori dello sport della neve.

Evidentemente non è stata ancora compresa l'importanza sostanziale della manifestazione olimpica; si ritiene forse che le gare di Cortina, che si svolgeranno dal 26 corrente al 5 febbraio, debbano considerarsi alla stregua di una qualsiasi competizione sportiva, mentre rappresentano molto di più. Basterebbe pensare infatti a ciò che sono stati i precedenti Giochi olimpici, alla somma di interessi confluiti nel 1952 a Oslo e nel 1948 a St. Moritz: basterebbe riferirsi alla grande risonanza che ha avuto nel nostro Paese la brillante affermazione di Zeno Colò. E chi non ricorda i Giochi del 1936 a Garmisch e l'ondata di entusiasmo che suscitò la vittoria affermazione della nostra pattuglia militare?

Cortina non è dunque degna di stare a confronto delle sedi che l'hanno preceduta? Anzi, diremo di più: la prossima manifestazione è destinata a superare tutte le precedenti, almeno sotto due aspetti: numero di concorrenti e impegno grandioso dell'organizzazione e degli apprestamenti, ormai a punto. Ciò è stato ben compreso dagli osservatori stranieri, dai nordici in particolare, che non hanno lesinato lodi sincere, esternando con accenti entusiastici la loro ammirazione per quanto è stato fatto; lo provano i numerosi giornali esteri che di quegli elogi si sono fatti ampiamente eco.

Per contro i nostri quotidiani, sempre pronti a «gonfiare» le imprese dei campioni del calcio e del pedale assecondando le preferenze delle masse dei tifosi, sembrano rimaner sordi per le Olimpiadi di Cortina. Non c'è l'atmosfera che la vigilia di un avvenimento di tal genere dovrebbe suscitare, mentre è indispensabile richiamarvi l'attenzione di tutto il pubblico e non soltanto degli sciatori e degli sportivi in genere.

Eppure ciò che si vede dovrebbe risvegliare il massimo interesse: dal villaggio alpestre quale era un tempo, Cortina si è mutata in una città moderna con modernissimi servizi, a cominciare dall'imponente palazzo delle Poste, testè inaugurato. L'Italia, paese negato per voce concorde a un forte sviluppo degli sport invernali (gli sciatori sembrano molti, ma se si fa il confronto con altre Nazioni alpine risulta evidente la nostra inferiorità), ha ora nella cittadina ampezzana il più attrezzato e perfetto centro di tali sport non solo d'Europa, ma del mondo, nel quale sono stati profusi tesori di mezzi e di energie.

Ma le Olimpiadi invernali hanno un altro aspetto che dev'essere tenuto presente e valorizzato: esse costituiscono uno spettacolo edificante di umana solidarietà e di fratellanza sportiva. Infatti a Cortina vedremo gareggiare fianco a fianco gli atleti della Corea del Sud e della Cina di Mao Tze Tung, dell'U.R.S.S. e dell'U.S.A., della Sarre e della Germania occidentale, della Spagna e del Libano, d'Israele e dell'Argentina e così via: un completo campionario delle razze che popolano i vari continenti della Terra. E non vi sarà paese del mondo in cui non vengano seguiti, attraverso la radio, la televisione e i resoconti di 400 inviati dei giornali quotidiani e delle agenzie di stampa, le alterne vicende delle competizioni in programma.

Per il nostro prestigio è pertanto augurabile che i Giochi invernali di Cortina abbiano una più intensa propaganda nei prossimi giorni, soprattutto da parte della stampa quotidiana. Occorre che questa vigilia silenziosa si tramuti in un clima di fervorosa, trepidante aspettativa: bisogna evitare il pericolo che quelle di Cortina diventino le «Olimpiadi del silenzio», come da qualcuno sono state definite.

G. P.

Raduno primaverile "Cori e Fiori" degli amici varesini de "Lo Scarpone"

Coll'inizio dell'anno nuovo è lecito guardare a quello che si chiude e compiacerci, se mai, del nostro operato. Nel 1955 non abbiamo effettuato il solito Raduno in montagna degli Amici del quindicinale: ci rifaremo nel 1956, anzi avvertiamo fino da ora che detto raduno si compirà sotto il titolo o insegna di «Cori e fiori» e che è bene che gli amici del nostro quindicinale si preparino ad intervenire e solennizzare le date che annunceremo sul numero del 1° febbraio p.v. unitamente al relativo programma.

A tutti i nostri lettori gli auguri più cordiali di ogni bene fisico e morale per il 1956

Si sappia fin d'ora che intendiamo festeggiare in modo il Quindicesimo annuale del nostro interessamento propagandistico al riguardo della diffusione. Quando sul finire dell'annata 1942 abbiamo intrapreso l'opera per fornire a tutti i soci della locale sezione del C.A.I. il quindicinale conglobato nel prezzo del bollino, gli abbonati precedenti erano sette. *Lo Scarpone* già da dieci anni combatteva per diffondere il culto della montagna e la pratica dell'arrampicamento. All'ora costava 12 lire, ceduto ai varesini per 9 e alla fine del 1943 gli abbonati toccavano il numero di 200. Nel seguente 1944 il costo passava a 20 lire e i soci della sezione che ricevevano l'effemeride salirono a 322. Nel 1945 *Lo Scarpone* passò a costare L. 100 e gli abbonati aumentarono a 399. Anno 1946 costo del foglio lire 200, abbonati 568. Col 1947 la corrente di quegli alpinisti cui dava fastidio seguire il nostro movimento e l'attardarsi nelle letture alpinistiche ebbe il sopravvento alla Sezione. Solo pochi rimasero fedeli al giornale; esito: abbonati 141 dei quali 105 raccolti dal nostro gruppo. «Amici» perchè il nostro foglio è un amico che ogni quindici giorni ci viene a trovare colle notizie fresche dell'alpinismo nazionale e mondiale: ci avverte delle competizioni sportive che occupano l'attività dei raggruppamenti vicini: ci tiene aggiornati delle conquiste tecniche e dei rivolgimenti idealistici e amministrativi che lievitano presso le nostre associazioni. Nel 1948 costo del giornale L. 400, abbonati 100. Nel 1949 abbonati 132. Nel 1950 costo del giornale L. 500, abbonati 138. Nel 1951 abbonati 181, dei quali 103 procurati dagli Amici. Nel 1952 abbonati 151: si inizia la serie degli abbonamenti arrotondati a L. 1000 in numero di sei. Costo del giornale L. 600. L'arrotondamento è contagioso. Nel 1953 abbonati 133; gli arrotondati salgono a sedici. Nel 1954 abbonati 111, arrotondati ventitrè. Nel 1955 appena chiuso, abbonati 116 e arrotondati e sostenitori trentatrè: molti di questi nominativi hanno corrisposto annualità arretrate: costo del giornale L. 700.

Questo lo specchio del nostro lavoro nel quindicennio: aggiungiamo l'elenco dei 33 Amici che nell'anno scaduto si sono adoperati per irrobustire la pregiata pubblicazione: la nostra opera costante alpinistica deve svolgersi all'insegna del motto «vi et mente» quale iniziata 93 anni fa dai fondatori del Club Alpino e non mai tralignata:

Colombo Augusto, Padovini Maria, Acquani Carlo, Pedotti Carlo, Ribolzi Costante, Tagliaferri Edgardo, Cattaneo Aldo, Nicora Silvio, Ghiggini Emilio, Sonzogno Ada, Soc. Escursionisti S. Martino, Nicora Riccardo, Minazzi ing. Remo, Malnati Cesare, Fiorini rag. Vittorio, Facchetti dott. Lucia, Zanoni rag. Augusto, Layn Silvano, Amici Scarpone, Aletti Carlo, Malnati Ugo, Chizzoni Eugenio, Beretta rag. Achille, Furega Achille, Giampaolo prof. Leopoldo, Speroni Armando, Bedogni Mario, Colombo rag. Virginio, Carminati Adriano, Caretti Giovanni, Guzzi avv. Aldo, Casagrande rag. Mario.

ALPINISMO AL POLO SUD

Scalata una vetta delle Falkland

Secondo una notizia da Londra in data 24 dicembre scorso, tre alpinisti inglesi, Arthur Sherwys, William Hindson e James Rennie, hanno scalato il monte Francis di circa 3 mila metri di altitudine, che rappresenta una delle più alte vette delle isole FalKland al Polo Sud.

La notizia è stata comunicata a Londra dal Governatore britannico delle Falkland.

Raduno prenatalizio di Guide a Bolzano

Per il tradizionale convegno prenatalizio, numerose Guide altoatesine rappresentanti quasi tutte le valli della zona si sono ritrovate il 18 dicembre scorso a Bolzano. La giornata si è aperta con la Messa celebrata da don Canal nella chiesa del «Marianium» e suggestivamente commentata con la solita bravura dal Coro Rosalpina. Al Vangelo il celebbrante rivolgeva alle guide un nobile incitamento all'ascensione spirituale, condizione indispensabile di ogni conquista umana. Dopo il rito religioso, le guide e molti soci del C.A.I. Bolzano, nonchè il prof. Cardelli, presidente della Sezione meranese, si portavano al Cinema Roma, ove venivano proiettati quattro documentari di montagna, che hanno fatto rivivere le loro imprese sulle rocce e sui ghiacciai, attraverso le smaglianti pellicole a colori di Trenker e di Marsili. Alcune delle guide presenti hanno avuto la piacevole sorpresa di riconoscersi sullo schermo quali protagonisti dei film proiettati.

Alle 13 presso la Taverna municipale seguiva il pranzo, al cui termine il vicepresidente del C.A.I. Bolzano dott. Ravanelli rivolgeva ai convenuti il saluto del Consiglio direttivo e del presidente ing. Arturo Tanesini, assente perchè a Milano per la riunione del Consiglio centrale, di cui è membro.

Il dott. Ravanelli, dopo aver esaltato la missione delle guide, annunciava che il Comitato centrale aveva nominato il nuovo Presidente del Consorzio Guide e Portatori di Bolzano nella persona di Fausto Stefenelli, ben noto per la passione che egli nutre a tutte le cose della montagna e in particolare per la natura alpina, di cui è strenuo difensore.

Stefenelli prendeva a sua volta la parola, dichiarando come egli non fosse certamente all'altezza del suo predecessore, il compianto dott. Martinelli, ma impegnadosi a fare tutto il possibile perchè i molti problemi che travagliano le guide abbiano la loro soluzione.

Ha quindi avuto luogo l'elezione di due membri del Comitato il cui incarico scadeva quello stesso giorno: a grande maggioranza venivano rieletti Vinatzer per la zona dolomitica e Otto Reinstadler per quella dei ghiacciai.

Dopo la benedizione del grande albero di Natale, apprestato nella stessa sala da pranzo e l'esecuzione di alcuni canti intonati all'occasione da parte del Coro Rosalpina, si è proceduto alla distribuzione dei pacchi dono per i figli delle guide, simpatica consuetudine che ha dato il tono caratteristico alla festa.

Da oggi, per effetto di aumenti nel costo della stampa comunicatici dalla nostra tipografia, la quota annua d'abbonamento a **Lo Scarpone** è di

L. 800

Chi ci procura un nuovo abbonamento;
chi si abbona direttamente;
chi arrotonda la quota in L. 1000

riceverà in regalo

una delle seguenti pubblicazioni, franche di porto:

«Vette, marchese e conti», di Renato Cèpparo, pagine 110, illustrato (prezzo di copertina L. 250)

«Itinerari inconsueti autoalpinistici e geopanoramici» (Provincia di Torino), di 30 paginette

Inviare vaglia o assegni bancari all'Amministrazione de «Lo Scarpone», via Plinio 70, Milano (439), oppure fare il versamento sul nostro c. c. p. 3/17979, che è la forma più economica. - Gli abbonamenti si ricevono, di presenza, anche presso il nostro Recapito di via Borromei 11, presso Colombo, primo piano.

La solenne consegna a Milano dei Premi della Solidarietà alpina

Con la consueta cerimonia prenatalizia all'Albergo dei Cavalieri di Milano, il 18 dicembre scorso sono stati consegnati i premi della Solidarietà alpina per il 1955, istituiti dall'Ordine del Cardo. L'elegante salone era gremito di invitati rappresentanti le associazioni alpinistiche ed escursionistiche, le guide e gli accademici del C.A.I., gli scrittori e pittori della montagna, la stampa italiana ed estera, la radio e la televisione. Di anno in anno, infatti, questa manifestazione va assumendo l'aspetto di un vero plebiscito di adesioni e di commosse attestazioni di simpatia verso gli uomini della montagna che vengono segnalati e premiati dall'Ordine del Cardo quali esempi di solidarietà umana.

Dopo la lettura delle numerose e autorevoli adesioni, il prof. Sandro Prada, presidente dell'Ordine, ha preso la parola per ringraziare autorità e rappresentanze e per illustrare i concetti che ispirarono quest'anno la Giuria nell'assegnare i premi, che presentano veramente un nobile campionario internazionale di solidarietà alpina. Nel presentare ad uno ad uno i casi premiati, ha pregato il Vice prefetto dott. Natta di consegnare le Stelle del Cardo, i Diplomi e le buste con gli assegni, alle quali si sono aggiunte quelle destinate dal Comitato Lombardo Guide e Portatori del C.A.I. alle guide emerite Canclini e Mondini.

Sotto un subisso di applausi, lo scattare dei «flash» e il ronzio dei fari televisivi, sono così sfilati il pilota svizzero Hermann Geiger, «l'Uomo aquila», la guida di Castelrotto Gino Scarpa, il sindaco di Caspoggio, al quale è stato assegnato il Premio Provincia di Sondrio, da lui destinato all'Asilo infantile del paese, ancora Scarpa per l'artigiano Ludovico Mitterdorfer, ammalato, Lino Lacedelli per gli «Scoiattoli di Cortina», che ha ritirato anche il quadro del pittore bavarese Joseph Pottner, il capo istruttore della Scuola Alpina di P.S. di Moena Giuseppe De Francesch, la guida Giuseppe Canclini, detto «Trombinin», di Bormio, la guida Giuseppe Mondini di Pezzo e i familiari del pittore prof. Mario Ornati della Accademia di Brera, alla cui memoria è stata assegnata la Stella del Cardo. Il diploma della Stella è stato pure consegnato al membro di merito N.H. dott. Guido Silvestri, presidente del Comitato Lombardo Guide e Portatori del C.A.I. e accademico del C.A.I.

Ha preso poi la parola il prof. Mario Luigi Fietta, membro dell'Ordine, per illustrare il concetto di spiritualità e di solidarietà alpina secondo gli intendimenti dell'Ordine del Cardo; l'interessante e dotta esposizione è stata attentamente seguita e applaudita.

Ha concluso la solenne cerimonia Sandro Prada, sintetizzando le ragioni ideali dell'Ordine, che vuole svolgere la sua benemerita opera in una superiore atmosfera di spiritualità e solidarietà umane e col consenso e la comprensione di tutti gli uomini di buona volontà.

Sempre nei locali dell'albergo è poi seguito il Convivio annuale dell'Ordine, al quale hanno partecipato — attorno ai premiati, festeggiatissimi — oltre settanta membri e amici del sodalizio.

Con gesto nobilissimo, che sottolinea ancor più la sua bella figura, Hermann Geiger ha voluto destinare la somma del suo premio ai bambini poveri delle vallate assistite dalla Sezione di Milano del C.A.I. col suo 28.o Natale Alpino.

Nelle «Voci del mondo» la R.A.I. la sera stessa ha trasmesso una suggestiva ripresa della cerimonia, che lunedì 20 dicembre è apparsa nel Telegiornale con le interviste di Geiger, Lacedelli, Scarpa e Prada.

Oltre ai premiati e alle personalità già citate, alla cerimonia erano presenti il Console generale di Svizzera dott. Marcionelli, il prof. Stocchetti per il Sindaco, lo scalatore del K2 Achille Compagnoni, gli accademici del C.A.I. Oreste Viganò e Andrea Oggioni, il viceconsole d'Italia a Briga dott. Odoardo Masini, il rag. Piero Buscaglione, presidente della F.I.E., il dott. Attilio Viriglio, presidente dell'U.E.T., la guida Jean Pellissier, il comm. Riccardo Legler, il conte dott. Gianfranco Previtali dell'Oro, l'avv. Francesco Cavazzani, vicepresidente del G.I.S.M., i pittori prof. Gianfranco Campestrini, Ambrogio Vismara e Achille Jemoli, il prof. Giovanni de Simoni, segretario della Giuria, il dott. La Manna, il prof. Ferrario, vicepresidente dell'Accademia di Brera, alla cerimonia erano presenti il Console generale di Svizzera dott. Mar-

● Continua in 2ª pagina

Sciatori!

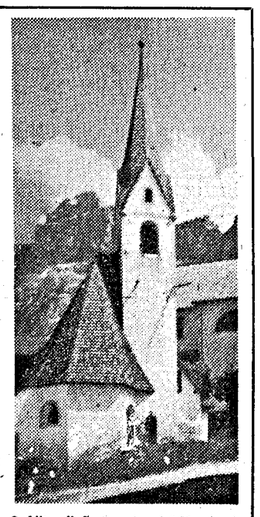
San Vito di Cadore

vi attende, nell'anno delle Olimpiadi d'Inverno, con la sua attrezzatura rinnovata negli alberghi e con la nuova seggiovia e sciovia (circa 750 m. di dislivello).

GITA IN OCCASIONE DEI 7 GIOCHI OLIMPICI INVERNALI

Programmi e prenotazioni nelle Agenzie Viaggio, nei negozi sportivi, presso gli Sci Club e le Sezioni del C.A.I.

Per informazioni:
V. I. O. C. - S. VITO DI CADORE (Belluno)



S. Vito di Cadore (m. 1.050 s.l.m.) CIMA MARCORA (m. 3154) a dieci minuti da Cortina d'Ampezzo (foto Ghedina)

NOTIZIARIO SCISTICO

LA NEVE

Diamo il bollettino della neve diramato dal Touring Club Italiano sotto la data del 28 dicembre scorso, integrato da informazioni pervenuteci direttamente dagli Enti di turismo locali:

PIEMONTE

	cm.
Claviere	50
Monti della Luna (Cesana)	60
Sestriere	60
Salice d'Ulzio	20
Sportinia	60
Bardonecchia	25
Crissolo	20
Limone Piemonte	30
Lago Mucrone	15
Monte Camino	45
Macugnaga-Belvedere	20
Alpe Devero	50
Mottarone	20

VALLE D'AOSTA

	cm.
Les Suches (La Thuile)	60
Checrouit (Courmayeur)	60
Cogne	30
Pila	35
Valtournanche-Cheneil	40
Cervinia-Breuil	40
Plan Maison	70
Plateau Rosà	100
Chamois	35
Ayas-Champoluc	30
Gressoney la Trinité	25
Gressoney St. Jean (Weismatten)	35

LOMBARDIA

	cm.
Piani Artavaggio	25
Piani di Bobbio	30
Rifugio Grassi (Camisolo)	40
Rifugio F.lli Calvi	90
Piazzatorre (Campi)	40
Foppolo (IV Baita)	30
Presolana	15
Madesimo	20
Motta	15
Andossi	10
Aprica-Monte Palabione	15-20
Bormio	15
Santa Caterina Valfurva	15
Livigno	30
Ponte di Legno	10
Corno d'Aola	30
Passo del Tonale	35

VENETO

	cm.
Cortina-Faloria	25
Passo Falzarego	25
Misurina	30
Rifugio Gilberti	30

TRENTINO E ALTO ADIGE

Alpe di Fanes	50
Alpe di Siusi	35
Canazei-Marmolada	15-40
Campitello-Col Rodella	15-30
Colle Isarco	30
Corno Renon	30
Corvara	25
Colfosco	25
Costalunga Passo - Ciampedià	30
Madonna di Campiglio-Rifugi	25-60
Malga Zirago	50
Monte Bondone	30-40
Monte Pana	25
Ortisei	15
Paganella	35
Plancios	25
Plose	40
Rolle (Passo)	40
San Vigilio di Marebbe	25
Sella (Passo)	45
Selva Gardena-Plan	25
Stelvio (Passo)	100
Solda	60
Trafoi	40
Valmartello	10
Paradiso del Cevedale	40

APPENNINI

	cm.
Abetone	15
Monte Gomito	40

ETNA

	cm.
Osservatorio	35

SAVOIA E DELFINATO

	cm.
Val d'Isère	50-110
Serre Chevalier	20-80

VALICHI ALPINI: Sono chiusi al transito per neve i seguenti Passi: Maddalena, Moncenisio, Piccolo San Bernardo, Gran San Bernardo, Sempione, Bernina, Spluga, Stelvio, Gavia, Giovo, Sella e Pordoi.

Le Olimpiadi di Cortina

Riuniti gli atleti azzurri

Il 28 dicembre scorso sono giunti a Cortina d'Ampezzo tutti gli atleti delle varie specialità che dovranno completare la preparazione in loco e rappresentare l'Italia ai VII Giochi Olimpici Invernali.

Il gruppo (che si ridurrà in seguito a ulteriori selezioni) comprende, per quanto riguarda lo sci: 7 donne per le gare di discesa e 7 per quelle di fondo; 16 uomini per le competizioni di fondo, 3 per la combinata nordica, 9 per le discese e 7 per il salto.

Inaugurato il Palazzo delle Poste

Il 28 dicembre scorso il Ministro delle Telecomunicazioni, on. Braschi, ha inaugurato a Cortina il Palazzo delle Poste e Telegrafi, espressamente costruito per le esigenze delle prossime Olimpiadi.

Successivamente autorità e invitati hanno visitato gli impianti sportivi realizzati nel centro cortinese, esprimendo la più viva ammirazione per l'opera compiuta in così breve tempo dal C.O.N.I.

Nel Comitato F.I.S.I. Alpi Centrali

Il Comitato Alpi Centrali della F.I.S. ha diramato il *regolamento per l'assegnazione del punteggio agli effetti della graduatoria* zonale di merito delle Società affiliate per organizzazione e partecipazione e dei relativi contributi, aumentati da 200 a 300 mila lire annue. Lo scorso novembre è stato poi deliberato di corrispondere un contributo minimo di 3 mila lire alle Società che pur avendo realizzato un certo punteggio, non hanno totalizzato punti sufficienti per raggiungere il minimo stesso.

Lo stesso Comitato ha inoltre reso noto l'*elenco degli atleti classificati di 3.a categoria A e B*, valevole per la stagione agonistica 1955-1956.

Infine è stato distribuito il fascicoletto a stampa contenente il dettagliato *calendario agonistico zonale* per la stagione

Prossime gare

A titolo informativo, per chi voglia parteciparvi o semplicemente assistervi, diamo l'elenco delle gare in calendario per la prossima quindicina, che comprende quelle nazionali approvate dalla F.I.S.I. e quelle secondarie, libere e provinciali:

6 GENNAIO

Treppo Carnico: Zonale di *fondo km. 12 (seniores) e km. 7* (juniores) (S.C. Treppo).

Tarvisio: Discesa a squadre «Lui e Lei» (S.C. Gorizia) - Salto zonale seniores e juniores (Sci C.A.I. Monte Lussari).

Monte Amiata: Discesa libera regionale juniore e cuccioli 1.a Coppa Abbadia S. Salvatore (S.C. Amiata).

8 GENNAIO

Cuneo: (Fondo km. 18) Coppa Cinzano valevole per il giro di Cuneo. (S.C. Cuneo).

Ripa Alta Gromo: Slalom gigante pel Trofeo Zamboni (S.C. Gromo).

Valmalenco: Fondo per la coppa Squadeani (A.S. Valmalenco).

Moena: Fondo km. 16, Trofeo *Moschitz (Fiamme d'Oro, Moena).*

Monte Avena: Slalom gigante maschile, Trofeo Rasi (S.C. Rasi).

Cortina d'Ampezzo: Salto, Trofeo Campari a partecipazione straniera (S.C. Cortina).

Corvara: Slalom speciale e discesa libera, Coppa Vittorio e Coppa Seggiovia Ladinia (S.C. Ladinia).

11-12 GENNAIO

Val Gardena: Discesa e slalom maschili, Coppa Tre Comune Ladini, con stranieri a invito (S.C. della Valgardena).

13-15 GENNAIO

Monte Bondone: Derby del Bondone per cittadini (A.T.A. Battisti, Trento).

14-15 GENNAIO

Bardonecchia: Discesa e slalom maschile (S.C. Bardonecchia).

15 GENNAIO

Piani di Bobbio: Discesa libera per la Coppa Rusconi (S.C. Lecco).

Schilpario: Fondo km. 30, Coppa «Eco di Bergamo» con stranieri a invito (G.A.B. Bergamo).

Fraine: Slalom speciale e discesa libera, gara di propaganda (Brixia Sci).

Deyero: Slalom gigante pel campionato provinciale novarese (S.C. Hohsand). Slalom gigante pel camp. provinc. varesino (Sci C.A.I. Varese).

Boscochiesanuova: Fondo km. 12 per cittadini 3.a cat. Coppa A. Leso (S.C. Bosco).

Pieve di Cadore: Discesa libera, Coppa Città di Pieve (S.C. Pieve).

Falcade: Fondo km. 10 juniores, Coppa Astaldi (S.C. Val Biois).

Gallio: Salto (E.S. Pro Gallio).

Dobbiaco: Fondo femminile 10 km. (S.C. Alta Pusteria).

Tarvisio: Prima prova «Rassegna dello sci» (Comitato provinciale F.I.S.I. di Trieste).

Roccaraso: Slalom gigante maschile (S.C. Napoli).

Il Convegno della viabilità invernale

Per [illegible] internazionale de[illegible] di Torino, dal 10 al [illegible] si svolgerà al Sestriere [illegible] convegno della viabilità [illegible]ale, i cui congressi [illegible] durante l'ult[illegible]na visita [illegible] Caselle, [illegible]ori a To[illegible] saranno trattati [illegible] importanza assumerà quello della *viabilità invernale sui valichi di alta montagna*. A fianco delle relazioni vi è un nutrito programma di prove di mezzi meccanici per lo sgombero della neve, dalle turbine alle frese e alle frese-turbine, dagli spartineve di ogni tipo alle sabbiatrici e ai trattori attrezzati con lame, benne e caricatori.

A tutt'oggi sono iscritti ben 110 tecnici provenienti dalle principali nazioni europee e particolarmente rappresentate sono l'Austria, la Francia, la Germania e la Svizzera, che manderanno pure macchine e attrezzature dei tipi più moderni.

Orario e prezzi Milano - Andermatt

A rettifica di quanto pubblicato lo scorso numero sotto il titolo «Treni e autopullman per località sciatorie», diamo l'esatto orario del treno Milano-Andermatt, detto «La freccia bianca del Gottardo»:

Partenza dalla Stazione Centrale ogni domenica e giorni festivi alle ore 6,24; arrivo ad Andermatt alle 11. Ritorno con partenza da Andermatt alle 16,30 e arrivo a Milano alle 21,6.

Prezzo dei biglietti festivi di 3.a classe da Milano L. 2890; da Como L. 2490; da Lulno L. 2160.

Dalla Svizzera

In dicembre è entrata in funzione la nuova teleferica della Weissflushjoch (m. 2663), stazione d'arrivo della funicolare Davos-Parsenn alla Weissflush (m. 2820), il cui percorso sarà effettuato in 3 minuti con due cabine della capienza di 50 persone che ne trasporteranno 400 all'ora.

Bollettino valanghe col servizio telefonico. — Il servizio informazioni telefoniche delle P.T.T. Svizzere non comunicherà più, d'ora innanzi, solo le previsioni metereologiche, ma darà anche il bollettino delle valanghe. Gli sciatori potranno così avere informazioni precise sulle condizioni atmosferiche e sapere altresì, qualunque sia la regione in cui si trovino, se sia opportuno o meno fare escursioni.

Il nostro ossigeno

G.B., Milano . . . . L. 10.000
Gruppo Amici della Montagna, Milano . » 10.000
Avv. *Camillo Giussani*, Milano. . . . » 1.000
Angelo Rinaldi, Torino . . . . . » 250

Abbonamenti *sostenitori* (Lire 1500): avv. *Leonardo Gatto Roissard* di Tirano, *Funivie del Cervino* di Cervinia, Sezione *C.A.I. di Biella* e Sezione *C.A.I. di Busto Arsizio*.

Abbonam. *arrotondati* (Lire 1000): *Bartolomeo Rosso* di Savona, *Giovanna Porretti* di Saronno, prof. *Giovanni Demaria* di Chiavari, rag. *Emilio Zangelmi* di Torino, dott. *Giuseppe Salice* di Pordenone, *Livia Bertolini Magni* di Torino, *Vittorio Coppi* di Firenze, ragionier *Umberto Zanivolti* di Pavia, rag. *Michele Arnoldi* di Torino, Padre *Alberto M. De Agostini* di Torino, *Aurelio Zizza* di Catania, dott. *Francesco Bina* di Novara, dott. *Sergio Donati* di Ferrania, cav. *Ambrogio Porrini* di Gallarate, Sezione *C.A.I. di Schio*, dott. *Pietro Grenni* di Torino, cav. uff. *Guido Muzio* di Chivasso, Sezione *C.A.I. di Chivasso, Carlo Arsuffi* di Vittuone, dott. *Carlo Baldi* di Padova, *Innocente Stefanelli* di Lodi, *Lorenzo Cargnel* di Venezia, *Gino Verzegnassi* di Treviso, *Malgrino Pietranera* di Reggio Emilia, dott. ing. *Angelo Bonato* di Rio Marina, *Elvira Lutman Saxida* di Cave del Predil, *Ugo Salza* di Occhieppo Superiore, dott. *Ferrante Massa* di Genova, *Arturo R. Frachetti* di Milano, *Armando Manzani* di Limestre Pistoiese, dott. *Candido Materazzo* di Torino, *Giuseppe Allegretti* di Firenze, *Guido Baldi* di Villaguardia e avv. *Dario Toracca* di La Spezia.

Ci hanno procurato nuovi abbonamenti: dott. *Gualtiero Rognoni* di Intra (1), *Gino Bettelli* di Reggio Emilia (1), *Elvira Lutman Saxida* di Cave del Predil (1), prof. dott. *Carlo De Gaudenzi* di Vercelli (1), *Marino Fabbri*, direttore Scuola Alpinistica Piaz di Firenze (4), e *Gruppo Sportivo Lancia* di Torino (5).

Minime...

I florilegi di "Orizzonti"

Sul numero 50 di «Orizzonti», in data 11 dicembre scorso, la scomparsa di Lachenal viene così intitolata: *Uno scivolone uccide Chenal l'imbattibile*. La notizia così comincia: «Louis *Chenal* era considerato uno dei migliori alpinisti...». E più oltre: «Accompagnava gli *alpinisti dilettanti, gli apriva la strada* verso le alte vette, *gl'insegnava* i percorsi. Con lui tutti erano tranquilli. Eppure pochi giorni fa, mentre discendeva la Aiguille du Midi, un percorso fatto centinaia di volte, *mise un piede in fallo e precipitò per 60 metri*. Quando giunsero i soccorsi, il suo corpo era irriconoscibile».

Anche sotto la fotografia del funerale il nome della guida di Chamonix è insistentemente ridotto a *Chenal*.

L'attività di Biancardi

Il dottor Armando Biancardi di Torino, nostro collaboratore, da tempo tratta la parte alpinistica sopra un quotidiano torinese; ora egli ha intrapreso la pubblicazione di una serie di articoli sciistici che appaiono sulla «Gazzetta Sera» ogni venerdì col titolo «Appuntamento con la neve».

In essa, sotto forma di «inchiesta bianca», vengono pubblicati articoli sulle stazioni invernali piemontesi, consigli agli sciatori, argomenti vari di tema sciistico, fotografie, sempre a cura di Biancardi.

Furto al Rifugio Pez

Da Fiè (Bolzano) apprendiamo di un furto che durante la seconda settimana di dicembre è stato perpetrato da ladri rimasti ignoti ai danni del Rifugio Monte Pez, di proprietà del C.A.I. Bolzano. Penetrati nell'interno dell'edificio dopo aver forzato una finestra, i malviventi hanno asportato viveri e bottiglie per un valore di circa 200 mila lire.

NELLE SEZIONI DEL C.A.I.

ROMA

Gite di Gennaio - Febbraio

8 gennaio: M. Macchia di Mezzo (m. 1250), monti Reatini; inizio salita da Greccio (m. 705); ore 2; corriera; visita al Santuario di Greccio. (Dir. W. Tacchi). 15 gennaio: m. Faete (m. 970); Colli Albani; inizio salita di Rocca di Papa; ore 1,30, corriera. (Dir. B. Marucci). 22 gennaio: m. Ruazzo (m. 1314), gruppo degli Aurunci; inizio da Formia (m. 39); ore 4, treno. (Dir. C. Lasagna). 28-29 gennaio: m. Velino (m. 2487); gruppo del Velino; in collaborazione C.A.I., S.U.C.A.I., E.S. C.A.I; inizio da Massa d'Albe (m. 856), ore 5; treno: (Dir. F. Alletto e C. Pettenati).

4-5 febbraio: m. Sirente (m. 2349); gruppo Velino, Sirente; sciistica, alpinistica; in occasione della Coppa «G. Della Chiesa» e del Trofeo «V. Sebastiani»; in collaborazione, C. A.I., Sci C.A.I.; inizio gita da Rovere; ore 5; torpedone (Dir. C. Pettenati).

1955 - 1956

Il 28 dicembre il Consiglio della Sezione ha tenuto l'ultima riunione del 1955; di grande interesse, per la quasi totale partecipazione dei consiglieri e per il lavoro svolto. In grandi linee è stato tracciato un bilancio di quanto fatto nel 1955 e di quanto ci accingiamo a fare nel 1956.

L'anno che si è chiuso ha visto la Sezione impegnata nello svolgimento dei suoi numerosi compiti. Moltissimo resta ancora da fare e siamo sicuri che, con l'ausilio dei soci che ci debbono essere prodighi di consigli, sarà fatto.

Non è questa la sede per entrare in dettagli; basterà solo accennare al grande lavoro svolto dalla Commissione Gite, dall'Escai, dalla Sucai. Basterà ricordare le numerose manifestazioni svolte, che vanno dalla presentazione del film «Italia K2» alle varie conferenze, raduni e mostre svoltesi nella nostra sede. Basterà accennare alle tante coppe vinte dallo Sci-Cai.

L'opera di propaganda alpinistica non ha conosciuto soste e i frutti cominciano a maturare. Infatti possiamo annunciare la nascita della sottosezione di Latina, cui inviamo fervidi voti augurali di un brillante e continuo sviluppo. Altre sottosezioni stanno per sorgere accanto alle rinnovate Sezioni del Comitato di Coordinamento Lazio-Abruzzi-Marche-Umbria, Sezioni che nel 1955 hanno svolto un promettente e proficuo lavoro.

L'attrezzatura delle montagne dell'Italia Centrale prosegue pur fra mille difficoltà. Per quanto ci riguarda, abbiamo portato a termine la via ferrata «Guido Brizio» al Gran Sasso. Il Terminillo perfeziona ogni anno la sua imponente ricettività ed attrezzatura. E' ora la volta di Scanno che ci presenta una nuova sciovia ed una buona riorganizzazione alberghiera. E così pure dalle Marche e da Campocatino ci giungono echi di nuove iniziative e di riordinamenti dei vecchi impianti. Insomma, si lavora con alacrità e spirito lungimirante.

Nel 1955 è uscita la «Guida dei Monti dell'Italia Centrale» redatta con scrupolosa cura e abnegazione dal socio ing. Landi Vittorj. Questa Guida colma una lacuna che era veramente sentita dagli alpinisti dell'Italia Centrale e si dimostra indispensabile per la conoscenza dei nostri monti.

Ancora una cosa vogliamo segnalare, e cioè il riconoscimento che la Commissione Centrale delle Scuole di Alpinismo ha dato alla nostra «scuola», organizzata dalla Sucai Roma.

Infatti è stata riconosciuta la sua importanza e utilità concedendole la qualifica di Nazionale. Questo riconoscimento premia le affettuose cure dei nostri universitari, che hanno saputo concretare la loro passione alpinistica, in una scuola che è onore e vanto della nostra Sezione.

E potremmo continuare. Ma riteniamo che queste rapidissime pennellate riescano a creare nel cuore dei nostri amici un quadro della incessante attività del nostro sodalizio. E ancora una volta speriamo che essi siano sempre più vicini alla vita del Cai e sempre più ci assistano con il loro cordiale, interessato attaccamento.

A tutti i soci che hanno voluto inviare il loro fervido saluto augurale per le solennità natalizie e per il nuovo anno, inviamo altrettanti auguri cordialissimi.

Aure

NOTIZIARIO

MANIFESTAZIONI. - La sera del 9 febbraio, avrà luogo all'Albergo Excelsior il tradizionale «Veglione delle Stelle Alpine». Un apposito Comitato sta lavorando alacremente perchè il nostro ballo riesca quanto più possibile animato e divertente. Preghiamo tutti i soci di collaborare con idee e con efficace propaganda alla riuscita di questa manifestazione, il cui provento è a beneficio dei nostri rifugi.

ACCANTONAMENTI INVERNALI. - Continuano con successo le iscrizioni al nostro accantonamento in Val Gardena. Particolarmente numerose si annunciano le partecipazioni ai turni di febbraio. Pertanto gli interessati sono invitati a iscriversi tempestivamente onde evitare spiacevoli rifiuti.

LUTTO. - Inviamo affettuose condoglianze al socio Ernesto Zerenghi che ha avuto la sventura di perdere la sorella Vera Rita.

TESSERAMENTO. - Invitiamo i soci a rinnovare con cortese sollecitudine le quote 1956. Oltre a permetterci una più elastica amministrazione, ci solleveranno dall'ingrato lavoro dello spoglio delle schede e dalla cancellazione dalle note per l'invio dello «Scarpone», dell'«Appennino» e della Rivista del C.A.I.

MANIFESTAZIONI. - Un lieto successo hanno avuto le Mostre di Pittura e di Fotografia alpina. E brillante risultato ha ottenuto la Mostra dell'Artigianato femminile. Agli infaticabili amici del Comitato organizzatore e alle gentili Signore del Patronato Femminile inviamo vivissime congratulazioni.

NOMINE. - Il Consigliere Dr. Marcello Cecchini è stato nominato Ispettore delle nostre Sottosezioni. Gli auguriamo un ottimo lavoro e ci congratuliamo vivamente.

E.S.C.A.I.

SOGGIORNI INVERNALI. - Sono stati organizzati due accantonamenti: uno a Rovere, diretto dal Prof. Sala, e l'altro a Roccaraso, diretto dal Reggente Pettenati e dal Segretario Fereudi. Gli iscritti sono 85.

SCUOLA DI SCI. - Avrà inizio il 15 corr. e sarà diretta da un maestro patentato: tassa d'iscrizione L. 500.

TORPEDONI DELLA NEVE. Avranno inizio il 15 corr. con destinazione Campocatino; quota soci Escai L. 750; studenti non soci L. 850.

NUOVI GRUPPI. - La nuova Sottosezione di Latina ha già costituito il Gruppo Escai. Auguri vivissimi.

GITE EFFETTUATE. - 11-12 dicembre: Parco Nazionale d'Abruzzo M. Le Terrate, Dir. Pettenati; 18 dicembre: Serra di Celano (m. 1923). Dir. Pettenati.

QUADRI AFFISSIONE MANIFESTI. - I fiduciari scolastici sono invitati a passare in sede per ritirare i nuovi quadri.

PROSSIME GITE. - Per il 21 e 22 corr. verrà organizzata una gita alle Forche Canapine in collaborazione con il Gruppo di Ascoli Piceno. In tale occasione il Presidente Datti offrirà al nuovo Gruppo la fiamma sociale.

NOMINE FIDUCIARI SCOLASTICI. - Prof. Giuseppina Costetti, Istituto Buonarotti; Attilio Tommiselli, Liceo Tasso; Andrea Tommiselli, Istituto Righi di via Brenta; Manili Vincenzo, Liceo Artistico; Balani Bruno, Istituto Righi via Buoncompagni; Maria Grazia Ottaviani, Liceo Giulio Cesare P. Bologna.

BERGAMO

Per iniziativa di questa Sezione, rappresentata dal Presidente rag. Ghezzi e dai consiglieri dott. Bottazzi, avv. Musitelli e rag. Cortinovis, il 18 dicembre scorso ebbe luogo nella sala del Municipio di Tires (Bolzano) la consegna dei doni raccolti a Bergamo per il Natale alpino e trasportati con una vetturetta: oggetti di veltiario, dolciumi, giocattoli ed altro. Alla cerimonia erano presenti circa 130 scolari di ambedue i gruppi etnici, guidati dai loro insegnanti. Dopo brevi parole di ringraziamento rivolte agli ospiti dal Sindaco, dal parroco e dal segretario comunale, si procedette alla distribuzione dei vari doni. Un elogio si meritò anche Francesco Plonner, custode del Rifugio Locatelli, di proprietà di questa Sezione, sito in valle Ciamin nel cuore del gruppo del Catinaccio, che in collaborazione con gli insegnanti e i sarti di Tires si prestò per la confezione degli indumenti su misura con stoffa fornita dalla Sezione. Parole di ringraziamento rivolsero ai dirigenti del C.A.I. due scolari e il sig. Fritz Ecler, insegnante del gruppo etnico tedesco.

La sera prima, il rag. Ghezzi e i consiglieri citati si erano recati dalla guida Francesco Wenter, il quale data l'avanzata età e le condizioni di salute era impossibilitato a lasciare la propria abitazione, portandogli alcuni doni.

BRESSANONE

Con la partecipazione di numerosi soci e delle delegazioni delle Sottosezioni di Rjo di Pusteria e di Fortezza, ha avuto luogo la sera del 12 dicembre in un albergo locale, l'assemblea generale di questa Sezione, forte di ben 471 soci. Fra le autorità intervenute era il maggiore Delfino, capo di S.M. della Brigata alpina Tridentina. Presiedeva il prof. Aldo Zaniboni che dava la parola al presidente uscente, dott. Remo Lettrari, il quale ha svolto una lunga ed esauriente relazione sulla molteplice attività della Sezione, veramente lusinghiera in ogni campo. Il tesoriere rag. Bruno Bampi ha quindi letto la relazione finanziaria, suffragata dal giudizio dei revisori dei conti. Dopo una brevissima discussione generale si è passato alla nomina del nuovo Consiglio: riconfermato presidente il dott. Remo Lettrari; consiglieri Francesco Marchi, ragionier Bruno Bampi, Sergio Parton, Dario Del Pero, Frieda Fabbri, Giuseppe Chiudi, Luciano Modetta e Fabio Veronesi; revisori dei conti dott. Alberto Onestinghel e rag. Fabio Filippi.

Venivano quindi distribuiti i distintivi d'oro e speciali diplomi ai soci venticinquennali rag. Bampi e Giuseppe Maier. Nel corso della serata il Coro «Dolomiti» si è esibito in canti della montagna.

I PREMI di solidarietà alpina

● Continuaz. dalla prima pagina

demia d'alta cultura internazionale, Amleto Buzzoni, Presidente della S.A.M., la vedova e i figli del prof. Ornati, il dott. Bressy di Torino, Danelli per la S.E.M., Gaudioso e Camera per il «Fior d'Alpe», Nicastro per la «Stelutis», Pezzali per la V.A.M., il collega Tamburini di Lugano per la stampa elvetica, Bondanini per l'E.N.A.L., Cavalli per il «Varrone», il dott. Galbiati del C.A.I. Monza, Ebner per la S.A.M. di Monza, la guida Orio Fava di Bormio, Pietro Meciani del C.A.I. Milano, il rag. Giuseppe Ramponi, tesoriere dell'Ordine, il cav. Arnoldo Rampinelli, segretario dell'Ordine e numerosi membri dell'Ordine, fra cui il rag. Gino Sioli, il comm. Giuseppe Mascetti e il dott. Ercole Staffico.

Fra le adesioni ricordiamo quella dell'avv. Adrio Casati, Presidente della Provincia di Milano, della Presidenza generale del C.A.I. e del Touring Club, del prof. Ardito Desio, dell'Opera Chiesette Alpine, dell'Accademia Universale Colombo di Genova, dell'ing. Eugenio Sebastiani, del cav. Arnaldo Sassi, del dott. Giuseppe Resi, dell'avv. Guglielmo Magnaghi, di Angelo Abrate, di Federico Tosti, di don Francesco Staud, del cav. Ruata di Torino e altri.

LIVORNO

Questa Sezione ha effettuato il 18 dicembre una gita al Monte Prano (m. 1220) aspra montagna delle Apuane.

In tale occasione la Sezione, continuando in una benefica iniziativa, ha consegnato alle famiglie bisognose del villaggio di Casoli e a tutte le guide delle Apuane un pacco natalizio.

La consegna è stata effettuata al ritorno dalla gita al Prano, nell'edificio scolastico di Casoli, presenti i dirigenti della Sezione, il parroco e gli insegnanti del villaggio.

La Sezione ringrazia tutti coloro, Enti, Soci e simpatizzanti, che hanno contribuito al successo di questo 18° Natale alpino.

PESCIA

L'attività invernale si è iniziata la vigilia dello scorso Natale con gite sciistiche all'Abetone e al Corno alle Scale, nonchè nelle Alpi Apuane con base al Rifugio Aronte della Sezione di Genova.

VICENZA

L'assemblea annuale dei soci, tenutasi recentemente è riuscita molto affollata. Presiedeva l'avv. Cavattoni; dopo le relazioni del conte Tomaso di Valmarana, Presidente sezionale, e del cav. Gleria, entrambe approvate per acclamazione, si accese una larga discussione sui vari argomenti all'ordine del giorno. Infine si svolsero le elezioni del nuovo Consiglio, che diedero il seguente risultato: Consiglieri: Gastone Gleria, Conte dott. Tomaso di Valmarana, cav. Giovanni Olivotto, ing. Umberto Valdo, Alessandro Fontana, Giuseppe Miotello, cav. uff. Leone Cabalisti; revisori dei conti: rag. Goliardo Dal Corno e rag. Silvano Campagnolo; delegati presso il C.A.I. centrale: dott. Marino Girotto e Silvio Bonelli.

Soc. Alp. F.A.L.C.

Ferant Alpes Laetitiam Cordibus
Via Disciplini 2 - MILANO

GITE EFFETTUATE. - Ottimamente riuscita, sia per l'organizzazione che per le condizioni atmosferiche, quella del 18 dicembre al Sestriere, con 44 partecipanti.

NUOVA SEDE. - La sistemazione nella nuova sede di via Disciplini ha incontrato il pieno favore dei soci, che la frequentano numerosi. In effetti, i vasti locali soon assai accoglienti e i giochi a disposizione dei soci fanno sì che, nelle serate di riunione, il tempo trascorra velocemente. Ricordiamo che la sede è aperta nelle serate di martedì e giovedì.

SI STA ORGANIZZANDO un torneo di bridge; i soci che ne abbiano interesse sono pregati di prendere contatti con il Vice Presidente Motta. Prossimamente sarà pure organizzato un torneo di biliardo.

NATALE ALPINO. - Porgiamo vivissimi ringraziamenti ai numerosi soci che con doni ed offerte in denaro hanno validamente contribuito al successo di questa benefica iniziativa, a favore dei bimbi poveri della Val Gerola.

GITA SCIISTICA A MEEA. - E' indetta per domenica 8 corr. come da programma inviato a tutti i soci, visibile in sede.

PER IL NUOVO ANNO inviamo a tutti i soci ed agli amici, nonchè alle loro famiglie, i più fervidi voti di bene e di prosperità.

GRUPPO ESCURSIONISTI VARRONE MILANO

Una gita a Chiomonte è indetta per l'8 corrente. Partenza da piazza Duomo in pullmann alle 4,50; arivo a Chiomonte alle 9; ritorno a Milano previsto per le 21,30. Quote soci L. 1150, non soci Lire 1350. Iscrizioni in sede (via Napo Torriani 24) nelle sere di martedì e venerdì.

SOCIETÀ ALPINISTI PADOVANI

Via Rinaldi 21-A

RIUNIONE ANNUALE DEI SOCI. — Nella nostra sede il 16 dicembre si è tenuta l'annuale assemblea dei soci per l'elezione del nuovo Consiglio direttivo e la relazione dell'attività annuale. Le votazioni hanno dato i seguenti risultati: dott. de Bevilacqua Osvaldo, Biasioli, Minto, Trovò, Trivellato, Decima, Dorighet, avv. Gallo, Marchetti; Revisori dei conti rag. Crivellaro, geom. Speranza, Giorgetti. Per la rappresentanza femminile è stata eletta Sant'Anna. Il Consiglio uscente nella sua relazione ha marcato che sono state effettuate ben 48 gite per 1702 partecipanti.

Il 27 dicembre ha avuto luogo la prima riunione del Consiglio per la nomina dei vari incarichi così ripartiti: presidente dott. de Bevilacqua Osvaldo; vice presidenti Minto rag. Mario e Biasioli Mario; segretario Trovò Gianfranco; Stampa e propaganda avv. Gallo; Commissione Gite Minto, Crivellaro e Bottaro; Sport Invernali Trivellato, Gesuato e Marchetti; Rocciatori Berti William e Bazzolo Romeo; rappresentanti presso la F.A.T. dott. de Bevilacqua, rag. Minto e avv. Gallo. Il nuovo Consiglio ha deciso di fissare la cena sociale per il decennale della Società per l'11 corrente in luogo da stabilirsi.

Quelli Montagna

ROMA
Passeggiata di Ripetta, 22

ATTENDAMENTO MAJELLA. - Si è svolto dal 4 all'8 dicembre. Il forte innevamento, non ha consentito l'impiego dei muli per il trasporto del materiale; si è provveduto pertanto all'istallazione di un campo a quota inferiore nei pressi di Fonte di S. Antonino (m. 1350).

L'attendamento si componeva di tende isotermiche e di una più grande, che è stata utilizzata anche per dormire, oltrechè per i servizi generali.

Il tempo ha favorito una buona attività sciistica ed alpinistica nelle zone viciniori.

La gita al M. Amaro (m. 2795) è stata effettuata, ma la vetta, causa la grande quantità di neve fresca, non è stata raggiunta: i partecipanti hanno dovuto fermarsi dopo un'interessante salita sull'anticima del M. Tavola Rotonda (2400). Partecipanti sette; ottimo direttore di gita il socio Rocco Carabba.

COMITATI DIRETTIVI SEZIONI. - Sono stati così formati: Sezione Alpinismo, Bucci G., Bertolla A., Rulli A.; Sez. Sci: Franceschi A., Mattei R., Martinis V.; Sez. Sogglorni, Cattena M., Mantegazza V., Silvestri A.; Sezione Campeggi: Gualerzi G., Mattei R., Iannelli A.; Sez. Turismo: Samperi G., Cattena M., Franceschi A.

Fra gli escursionisti

LA S.E.T. KANDAHAR DI MILANO ha in programma le seguenti manifestazioni: 15 corr. Sportinia; 21 corr., banchetto caratteristico; 29 corr., Festa Popolarissima della Neve all'Aprica; 4-6 febbraio, grande gita sulla Costa Azzurra (quote L. 6100 soci effettivi e L. 6350 ordinari); 18-19 febbraio, Carnevale sciatorio a Monginevro-Claviere; 4 marzo, Andermatt (Svizzera). Iscrizioni in sede: Bar Delbò, via Paolo da Cannobio 2.

ALTO ADIGE DOLOMITI
NEVE IN CONDIZIONI IDEALI
DA DICEMBRE FINO A PRIMAVERA INOLTRATA
funivie - seggiovie - slittovie - sciovie - campi di hockey e di pattinaggio - piste di bob e di slittini manifestazioni sportive nazionali e internazionali mondanità
Informazioni:
ENTE PROVINCIALE PER IL TURISMO - BOLZANO

C. A. I. - SEZIONE XXX OTTOBRE - TRIESTE
Soggiorni invernali nelle più incantevoli località delle Dolomiti:
CORTINA D'AMPEZZO
Sistemazione presso l' Hotel des Alpes, prezzi modici - Turni settimanali - Turno speciale per la festività di fine d'anno - Ogni comfort.
ORTISEI
Turni settimanali continuati, con sistemazione presso l'Albergo Maria, ottimo trattamento, combinazione economica.
Prenotazione e richiesta prospetti: ASSOCIAZIONE XXX OTTOBRE (Sezione del C. A. I.), via Rossetti 15 (Telefono 93.329) TRIESTE

GIUSEPPE MERATI
MILANO, Via Durini 3, Tel. 701.044
la specializzata Sartoria per CALZONI da SCI
Vasto assortimento SCI e ACCESSORI

Rifugio CAI-UGET
VENINI
...in un grande centro, un famigliare ritrovo del CAI
Tenetene conto nella compilazione del calendario gite - Non dimenticatelo per le vostre vacanze invernali
m. 2035
SESTRIERE

VACANZE INVERNALI a
SELVA DI VALGARDENA
nel Rifugetto S.U.C.A.I., ove potrete trascorrere soggiorni sciistici invernali
Informazioni e prenotazioni presso la Segreteria del C.A.I Milano, via Silvio Pellico 6 (telefono 808.421)

BANCO AMBROSIANO
Società per Azioni — Fondata nel 1896
Sede Sociale e Direzione Centrale in MILANO
CAPITALE INTERAMENTE VERSATO L. 1.250.000.000
RISERVA ORDINARIA L. 450.000.000
Bologna, Genova, Milano, Roma, Torino, Venezia, Abbiategrasso, Alessandria, Bergamo, Besana, Casteggio, Como, Concorezzo, Erba, Fino Mornasco, Lecco, Luino, Marghera, Monza, Pavia, Piacenza, Seregno, Seveso, Varese, Vigevano
BANCA AGENTE DELLA BANCA D'ITALIA PER IL COMMERCIO DEI CAMBI
Ogni operazione di Banca, Cambio, Merci, Borsa e di Credito Agrario d'esercizio
Rilascio benestare per l'Importazione e l'Esportazione

la Dolomite
olimpiadi di cortina 1956
è pronta con 100 modelli per tutte le specialità.
.....e per non aver dubbi fondate la scelta sulla esperienza e sul numero dei consensi.
1897 - Calzaturificio

"UOMINI DEL SESTO GRADO"

La nostra epoca è caratterizzata sia dalla conquista delle più repulsive pareti, considerate il regno dell'impossibile, sia dalla scalata degli «ottomila» imalaiani. Le pareti cedono dinanzi alla nuova tecnica che supera difficoltà di sesto grado con gli accorgimenti della scalata artificiale; le imprese imalaiane giungono a risultati concreti, mediante l'adozione del più moderni ausili, quali il trasporto aereo, i respiratori portatili, una attrezzatura scientifica studiata e collaudata per grandi altezze. In entrambi i casi le esperienze delle età precedenti si rivelano utilissime, diremo indispensabili per le presenti realizzazioni.

La conquista delle pareti alpine, abbiamo detto, si identifica con l'epoca del sesto grado ed è l'impresa di Solleder al Civetta che ne dà lo avvio. Molti anni prima, sulla parete nord della Lalider, Dibona aveva superato il quinto ma non raggiunto il sesto. Si è scritto assai in merito all'alpinismo contemporaneo, anche se, trattandosi di imprese del nostro tempo, non è possibile un giudizio definitivo: non esisteva però un'opera che desse un quadro d'assieme della sorprendente e multiforme attività. Ai sestogradisti Aurelio Garobbio, del quale già abbiamo avuto la monumentale storia dell'alpinismo «*Scoperta e conquista delle Alpi*», dedica quest'anno un libro altrettanto voluminoso e lo intitola concisamente «*Uomini del sesto grado*» (1).

Le polemiche che salutarono l'inizio di questa fortunata e dinamica epoca, definita pittorescamente dal Garobbio «la danza sugli abissi», non sono completamente sopite. Dissidi tra la vecchia e la nuova scuola, tra la concezione romantica e quella sportiva riaffiorano via via e l'applicazione di mezzi sempre più raffinati e la violazione della montagna con fori e chiodi ad espansione, mantengono viva la tensione. Anche sestogradisti come Luigi Ghedina, di fronte a recenti applicazioni restano «perplessi».

In altri tempi Guido Rey osò intitolare un suo aureo volume «Alpinismo acrobatico» quando fervevano altre polemiche, determinate dalla svolta che portò all'alpinismo moderno e quel libro fu un'audace esaltazione delle forme rivoluzionarie che sembravano aver toccato la mèta; si era invece all'inizio.

In questa nuova opera Garobbio passa in rassegna le grandi imprese, partendo da quelle che nel Kaisergebirge furono la premessa: la parete ovest del Predigtstuhl, vinta da Fiechtl e Weinberger nel 1923; la sud-est della Fleischbank, vinta da Rossi e Wiessner nel 1925; e da quelle dolomitiche, la nord del Pelmo di Simon e Rossi nel 1924 e la nord della Furchetta di Solleder e Wiessner nel 1925.

Narrando l'arrampicata alla Fleischbank, Rossi dice: «Il tiraggio della corda appesa al chiodo deve sostituire la presa delle mani perchè ho bisogno di averle libere per piantare un secondo chiodo sul passaggio. Per circa tre metri salgo con questo lavoro, dall'uno all'altro chiodo, che pianto con arte faticosissima. Appigli e intagli mancano; l'unica cosa che posso fare è di sollevarmi più vicino al chiodo superiore, mentre il compagno vi tira dentro fortemente la corda». Questa è, nè più nè meno, la progressione artificiale: siamo, notiamolo, nel 1925.

Seguire le imprese alpinistiche moderne è opera complessa sia per la quantità delle pareti, delle creste e degli spigoli vinti, sia per il numero notevole degli scalatori di primissimo grado, sia infine per la tecnica «personale» a volte adottata. Garobbio ad esempio ci ricorda come Berardini, Magnone, Dagory e Lainé, rompendo sulla ovest del Dru l'unità dell'ascensione — la parete fu domata, com'è noto, in due tempi, raggiungendo la seconda volta per via diversa e con un componente in più il punto massimo toccato nella prima fase — non costituisce un'innovazione, come si crede generalmente: agli inizi del sesto grado la formidabile faccia della Praxmarerkarspitze fu domata in tal modo.

In questo libro, che Baldini e Castoldi presentano nella consueta veste lussuosa, corredandolo con numerose grandi tavole fuori testo, parlando di uomini e di imprese di sesto grado, Garobbio ha volutamente inserito le conquiste nelle Ande e nell'Imalaia di questi ultimi anni. Ciò non è stato fatto evidentemente solo per dare un quadro completo dell'alpinismo contemporaneo. Il sestogradista, se è passato al di là di quella che è definita la fase romantica, non ha tuttavia perduto lo spirito d'avventura ed appena può esce dalla fascia delle Alpi per buttarsi nell'alpinismo esplorativo in zone dove permane tuttora il clima che affascinò i pionieri. Anche nell'alpinismo esplorativo si denota una nuova fase: vi sono scalate solitarie; Magnone e Terray al Fitz Roy superano passaggi di sesto grado; la spedizione di Berardini e compagni all'Aconcagua porta nelle Ande la più recente fase alpina, quella della conquista di formidabili pareti. Prima dunque che la messe di montagne vergini sia esaurita, l'alpinismo esplorativo assume il più moderno degli aspetti.

Questo volume che si legge d'un fiato, trova una sua organica unità proprio nel modo dissimile col quale l'autore ha trattato i diversi protagonisti ed i numerosi problemi recentemente risolti. Non si è attenuto a uno schema rigidamente biografico, che avrebbe portato alla monotonia, nè si è limitato alla storia delle pareti. Il quadro d'assieme svelia così nel lettore, anche in quello che non è portato ai problemi tecnici, l'interesse che può suscitare un romanzo, eppure non è storia romanzata, ma fedelissima rievocazione della verità. Allo stesso modo, Garobbio ha costruito il periodo a seconda del momento della narrazione e del soggetto; così la frase lunga e tornita, adoperata per descrivere a larghe pennellate le pareti e gli spigoli, diventa spezzettata e sincopata quando il sestogradista entra in azione. Ciò vale a rendere nel primo caso l'ambiente, il vasto e grandioso ambiente delle nostre Alpi, e nel secondo il momento particolare vissuto dal rocciatore quando opera in parete, sospeso sul vuoto, esposto al solleone o flagellato dalla tempesta e vive allora un intimo dramma, si immedesima con la montagna stessa, ascolta «le voci della terra e del cielo». Di tanto in tanto nella narrazione sono inseriti i brani originali di scalatori, il che rende più saporito il racconto, sempre mosso, a volte travolgente e persino allucinante.

E' l'esaltazione del rischio? E' l'inno alla temerarietà? Lo A. se lo chiede e osserva che tutto nella vita è lotta, rischio, temerarietà; dipende per che cosa si lotta, se cioè per l'amore della montagna, come il sestogradista, o per arraffare denaro come i gnomi e i coboldi delle saghe nordiche. Queste e altre considerazioni che frammezzano di colpo la narrazione, fanno pensare, così come piacciono gli accenni appena tratteggiati a leggende delle Alpi e le spiegazioni toponomastiche: leggende e toponomastica sono notoriamente due vecchie ed evidentemente inoblliabili passioni di Garobbio.

In «*Uomini del sesto grado*» ritroviamo i campioni più noti, la storia delle più famose imprese, incluse quelle di quest'anno, la descrizione delle più celebri pareti; nè manca una documentazione accurata la quale tuttavia non turba il racconto in quanto è stata relegata nelle note, a disposizione di chi vuole approfondire le cose.

Da questo libro balza evidente una caratteristica dell'alpinismo contemporaneo, ossia l'abbreviazione dei tempi di scalata. Già Welzenbach, dopo aver ripetuto in quattro ore la via Moore al Bianco, osservava: «Un tempo una delle più formidabili staticate delle Alpi; oggi un'ascensione di mezza giornata! Cambiamento strano che colpisce un po' tutte le ascensioni classiche». I tempi recenti hanno accentuato il fenomeno e siamo giunti a ripetizioni solitarie che hanno sbalordito e a veri record di velocità, come le due pareti nord di Cima Grande e di Cima Ovest di Lavaredo, vinte dalla stessa cordata in un sol giorno.

Se per il racconto scorrevole questo volume costituisce lettura a tutti gradita, per certe tesi che l'A. ha voluto dimostrare, per rievocazioni, raffronti, brani riportati offre un interesse particolare a chi, oltre al diletto di salir sui monti, vuol studiare le caratteristiche odierne dell'alpinismo. L'A. tende evidentemente a dimostrare che il sestogradista sente in maniera accentuata l'amore dei monti. Senza questo sentimento, aggiunge, certe imprese non si potrebbero compiere; e anche questa è affermazione notevole. Il rocciatore vive sovente nel corso di una ascensione quelle impressioni che un individuo, comune diluisce nel corso di un'intera esistenza; il rocciatore si immedesima con la montagna; il rocciatore non solamente si innalza nello spazio materiale, ma salendo allarga il proprio orizzonte spirituale. Queste sue affermazioni il Garobbio le appoggia alla narrazione delle imprese compiute ed ai brani originali riportati.

In merito all'uso ed all'abuso dei mezzi tecnici, l'A. osserva che, quasi si fossero viste le cose più strane di questo mondo, nulla può ormai scandalizzare. D'altra parte il carattere sportivo non ha ucciso l'alpinismo, come si temeva, ma ha favorito una più dinamica evoluzione.

Per l'alpinismo moderno la parola impossibile non esiste; l'ultimo grande problema delle Alpi non è ancora risolto, in quanto se ne scopriranno sempre dei nuovi; la parola fine non esiste: tre affermazioni consolanti per chi dovrà venir dopo di noi. E' proprio così? Garobbio ci osserva che già nel 1912, quando non si sognavano imprese di sesto grado, i grandi scalatori di Monaco, sostenitori della teoria sportiva, asserivano che nelle Alpi tutto ormai era risolto e che l'alpinismo si avviava verso la fine. Quei profeti sbagliarono e fu una fortuna per la nostra generazione; auguriamoci dunque che Garobbio sia nel vero e questo, se non per noi, per l'ardimento e le conquiste delle nuove generazioni.

Carlo Negri

(1) Aurelio Garobbio: «Uomini del sesto grado» - Baldini e Castoldi, Milano, pagg. 356, 40 tavole, L. 3000.

Al pranzo del CAI Milano interessante discorso di Casati

Nel Bollettino sezionale dello scorso mese si è già parlato del pranzo sociale svoltosi la sera del 3 dicembre al «Commercio». Successo di partecipazione (oltre 300 i commensali) con intervento di autorità e del Consiglio quasi al completo: fra gli invitati dal Presidente erano Achille Compagnoni e Walter Bonatti, al quale ultimo è stata consegnata una medaglia d'oro per l'impresa sul Petit Dru; altra medaglia aurea al buon Davide Valsecchi, donatore della vecchia Capanna Rosalba. Poi la consegna degli speciali distintivi ai soci cinquantennali (Cecilia Valsecchi, Rosalba Marimonti, gr. uff. Aldo Crespi, rag. Achille De Marchi, Gherini, dott. Mario Gandini, gr. uff. Giuseppe Mosca, Carlo e Luigi Procovio, Cesare Rivoli e Mariano Rossi) e ai 38 venticinquennali di questo anno.

E' anzi questa solenne consegna che costituisce l'origine del pranzo, in cui i soci, specialmente anziani, si ritrovano a festoso convegno, in maggior numero che non alle assemblee annuali, anche per applaudire coloro che hanno più meritato dalla Sezione. Questa volta le targhe d'argento di benemerenza sono andate a Maria Antonietta Cescotti, al dott. Paolo Amodeo e ai fratelli Ermanno e Aurelio Negri.

Mancava qualche elemento fra i più in vista per un «caso di coscienza» originato dall'invito dell'avv. Casati al prof. Desio (non intervenuto) e ad Achille Compagnoni, per la nota incresciosa vertenza giudiziaria. Ma il Presidente teneva in serbo una sorpresa, che è apparsa dall'esauriente discorso pronunciato verso la fine del banchetto.

Infatti dopo il preambolo di prammatica col ringraziamento alle autorità intervenute, fra cui erano S.E. il prof. Manlio Bonelli, Presidente della Corte d'Appello, il colonnello G. B. Bruna, Comandante del 5° Alpini, il Questore di Milano dott. Emanuele Modica, il dott. Frigerio dell'Ufficio Svizzero del Turismo, il dott. Guido Bertarelli, Vicepresidente generale del C.A.I., il dott. Vota del T.C.I., e alle guide appositamente invitate, l'avv. Adrio Casati ha ricordato l'impresa di Bonatti, le benemerenze dei soci insigniti di targa d'argento, il generoso e nobile gesto dell'ing. Gianfranco Casati Brioschi, che ha istituito una fondazione di 5 milioni al nome della compianta consorte Maria Casati Brioschi, a favore delle Guide, l'opera silenziosa ma preziosissima del rag. Erberto Barberis per il beneficio Natale Alpino, il gesto di Carlo Procovio, che ha donato seduta stante 50 mila lire per festeggiare i 50 anni di iscrizione al C.A.I., l'arch. Abele Clapparelli, che ha progettato la nuova Capanna Rosalba e ne ha diretti i lavori, con la nota competenza e passione, l'Attendamento di quest'anno, definito «il gioiello della Sezione», e infine il rag. Lucioni, organizzatore del pranzo.

Poi è venuta la sorpresa, costituita dalla parte che riportiamo integralmente:

«*E a questo punto mi sento veramente in "sesto grado". Saluto tutti i soci, anche quelli che per impedimenti vari non sono presenti; coloro che hanno ben meritato dal C.A.I. per la loro generosità; ad esempio Murari, che mi appare, primo fra tutti,... per la sua mole. Ma voglio ricordare soprattutto quelli che per un imperativo della loro coscienza, questa sera non sono presenti.*

Io devo, come Presidente della Sezione, pregare costoro che hanno ben più merito di colui che vi parla, di "giustificarmi". Ho desiderato "personalmente" che questa sera fosse tra noi Achille Compagnoni (applausi) *e di questo invito, amici, assumo piena responsabilità personale. Tutti naturalmente erano cordialmente invitati e devo dire per la seconda volta che apprezzo coloro che con la loro coscienza non hanno creduto di intervenire questa sera.*

Ma questa personale responsabilità ho affrontato perchè pensavo che lo spirito e il cuore del Club Alpino fossero veramente con colui che aveva portato la bandiera sulla più alta vetta (applausi). Perchè devo dire che per me quanto è accaduto è motivo d'intima sofferenza e devo subito aggiungere ad Achille Compagnoni che come non si può andare contro la madre, forse egli non doveva fare quello che ha fatto verso il Club Alpino!

Il C.A.I. è al di sopra di ogni debolezza, perchè veramente noi sentiamo che per le glorie del C.A.I. le generazioni del passato si uniscono alle presenti e le presenti nel nome del Club Alpino già indicano la via alle future perchè la bandiera tricolore sventoli su tutte le vette!

Noi diciamo a Compagnoni: noi "ti" diciamo, nel tuo valore se riesci a fare un salto indietro, se riesci a superare con la virtù tua morale questo ostacolo, io penso che tutti ti saranno riconoscenti.

Io penso (io mi sento in questo momento quasi il capocordata, forse solo, forse colui che si assume tutta la responsabilità) che al capocordata che ha sbagliato la strada oppure è caduto, il mondo alpinistico debba riconoscere la buona fede e magari sulla tomba coltivare il fiore della riconoscenza. Ebbene, amici, vi prego di rispettare questo mio invito che scaturiva dal cuore e dalla mia coscienza, con questo spirito di elevazione spirituale oltre le miserie — vi parla un avvocato — del Tribunale (quanto è brutto!) che se questa sera, come sempre sulla più alta vetta possiamo alzare lo sguardo verso le più alte virtù della nostra vita, ben sia venuto questo giorno della Sezione di Milano e sia benedetto (verp, frate Isidoro?), perchè vogliamo che nella nostra vita i nostri giovani riconoscano un esempio, perchè desideriamo che nelle sofferenze dell'alpinismo italiano si riconosca una guida, perchè sappiamo che la nostra Italia non ha virtù belliche, ma ha virtù di civiltà e queste si identificano soprattutto con la virtù degli uomini che sono saliti più in alto (e Compagnoni è salito più in alto di tutti!).

Ebbene, sia fatto questo passo. Io mi auguro che ciascuno

● Continua in 4ª pagina

Adriana Serra fra i ragazzi del Coro Alpino Lombardo.

Dieci Canti di montagna a Varese

La "Stella alpina d'oro 1955" assegnata a "Perchè non torni?" del maestro Molfino

La seconda edizione del Festival nazionale canti della montagna, per l'assegnazione della «Stella alpina d'oro» ha rinnovato e superato il successo che ebbe l'anno scorso. Esattamente 204 furone le composizioni presentate da autori di ogni parte d'Italia fra le quali vennero selezionate le 10 ritenute migliori per la presentazione al pubblico di Varese nelle sere del 3 e 4 dicembre scorso. Il concorso di spettatori nelle due rappresentazioni fu grandioso, tanto che il Teatro Impero risultò completamente esaurito in ogni ordine di posti. Folte le rappresentanze di Sezioni del C.A.I. della provincia, fra cui quella di Castellanza quasi al completo.

Quest'anno vi era una novità costituita da un gruppo di guide, appositamente invitate per i due giorni della manifestazione, cominciando da due «K 2» e cioè Lino Lacedelli e Ubaldo Rey ad Aristide Compagnoni, Enrico Chiara, Saverio Lagger, Giuseppe Florelli, Giulio Bich, i due fratelli Frachey, Giuseppe Tuana, Eliseo Croux, Pino Moro, Walter Maestri, Adolfo Rey, Arialdo Grizzetti, Lorenzo Grivel (diventato nonno proprio il 4 dicembre) e Ferdinando Gaspard.

L'esecuzione dei dieci canti scelti è stata affidata al Coro I.N.C.A.S. di Fiorano al Serio, diretto dal maestro Bordignon e al Coro Alpino Lombardo del C.A.I. Milano, diretto ora dal maestro Ottavio Gallo, che hanno ripetuto alternativamente, i canti in programma.

La sera del 3 dicembre vennero eseguiti prima «Canta il rocciatore» di Borea-Frati, «Sui monti del Cadore» di Ripa-Poletto, «Sagra montanara» di Tettamanti-Manfredotti, «Ciuri i muntagna» di Castorina e «La rizzolin d'ol Camp di Floor» di Maggioni-Talomoni; nella seconda parte si ascoltarono «Invito alla montagna» di Rossi-Cenna, «Perchè non torni?» di Molfino-Tessitore», «Baita della montagna» di Di Jorio-Garofalo, «Ninna nanna nella baita» di Robbano e «Funi, funi, va... funi, funi, vien...» di Brunelli, che con sorpresa abbiamo saputo essere l'amico di lunga data avv. Giovanni del C.A.I. Brescia, presidente dell'Opera nazionale chiesette ailpine, notissimo nel nostro ambiente, ma le cui qualità musicali ci erano completamente ignote.

Nell'intermezzo il collega Fulvio Campiotti presentò le guide schierate sul palcoscenico negli abbigliamenti più svariati, dall'elegante completo da città di Lacedelli, al costume caratteristico da montagna. Di ciascuno, Campiotti ricordò i tratti caratteristici, invitando le guide a raccontare personalmente qualche episodio saliente, tutti ad intonazione umoristica, della loro carriera. Il pubblico si divertì molto, applaudendo le guide al loro apparire, quando si congedarono e anche durante le brevi estemporanee interviste.

Infine venne comunicato l'esito del giudizio uscito dalle schede sorteggiate fra i presenti in unione a quello della Giurìa per le sei canzoni ammesse alla finale, che risultarono: «Sui monti del Cadore», «Perchè non torni?», «Funi, funi, va... funi, funi, vien...», «Invito alla montagna», «Ninna nanna nella baita» e «Canta il rocciatore», che poi vennero rieseguiti a gruppi di tre per ciascun complesso corale.

* * *

La sera successiva, domenica, il teatro era gremito come mai avvenuto finora. Inoltre in platea campeggiavano due telecamere della TV che hanno poi trasmesso la parte centrale dello spettacolo, presentato con grazia e disinvoltura, come la serra prima, da Adriana Serra, elegantissima in abito bianco da sera.

I sei canti vennero ripetuti alternativamente dai due cori con maggior sicurezza e vigore. Il pubblico ha generosamente applaudito richiedendo anche qualche bis, non concesso. Nell'intermezzo si sorteggiarono fra gli spettatori le schede per il giudizio finale e mentre i revisori procedevano allo spoglio. Campiotti rifece la presentazione delle guide, durata fin oltre mezzanotte e che raccolse nuovi calorosi applausi fra il pubblico.

A tarda ora, fra l'ansiosa aspettativa del pubblico, venne comunicato il responso finale per l'assegnazione della Stella alpina d'oro 1955: la canzone vincitrice è risultata «Perchè non torni?» di Molfino-Tessitore; seconda in ordine di graduatoria «Sui monti del Cadore» e infine «Ninna nanna nella baita». Le tre composizioni vennero per la terza volta ripetute, la prima da entrambi i complessi, la seconda dal Coro Alpino Lombardo e la terza dal Coro I.N.C.A.S.

Infine la premiazione, effettuata sul palcoscenico, ove i vincitori si presentarono al pubblico plaudente, ricevendo dalle mani del presidente dell'Ente provinciale pel Turismo di Varese dott. Mario Beretta la preziosa Stella e i sostanziosi assegni.

Prima di congedarsi, ai compositori presenti, ai due complessi e agli invitati venne offerto un rinfresco nel ridotto del teatro, nel corso del quale il dott. Beretta ringraziò l'Azienda autonoma soggiorno di Varese, la Casa Ricordi di Milano, i cori e le guide per la loro collaborazione, esprimendo la speranza di far meglio l'anno venturo. Troppa modestia, poichè da quando abbiamo constatato, l'organizzazione ha funzionto egregiamente; e a questo riguardo è doveroso ricordare anche l'opera prestata dal dott. Manlio Raffo, direttore dell'Ente turistico varesino.

* * *

Questa la cronaca della manifestazione. Ma non possiamo a meno di rilevare l'apporto dei due complessi corali, che hanno caratteristiche diverse, ma eccellenti nel rispettivo campo. L'I.N.C.A.S. dall'intonazione più raffinata, diremmo levigata, con morbidezze accademiche; questi cantori si ascoltano con un senso di rapimento, le orecchie cullate dalla delicata fusione delle varie voci e tonalità. Vi è fra essi un tenorino che negli «a solo» abbiamo ammirato per scioltezza e sicurezza. Evidentemente il maestro Bordignon si prodiga a tutt'uomo e il complesso è sempre a punto, come abbiamo constatato in tante precedenti occasioni. Quella di Varese ha costituito perciò una riconferma di qualità già apprezzate.

Quanto al Coro Alpino Lombardo (che ha preso il posto assegnato l'anno scorso al Coro della S.A.T.) eravamo piuttosto ansiosi, poichè per la prima volta ci si presentava l'occasione di ascoltarlo sotto la nuova direzione del maestro Gallo. Diciamo subito che non ha fatto rimpiangere le precedenti edizioni. Affiatamento perfetto, tonalità robuste, recitazione chiara; proprio quello che ci vuole per le canzoni di montagna. Il repertorio è sfrontato, ridotto alla più semplice ma efficace espressione comunicativa; in qualche caso l'interpretazione richiama quella del Coro S.A.T., se pur con sfumature diverse. Le dieci canzoni selezionate a Varese sono state incise per la Casa Fonit dal Coro Alpino Lombardo insieme con altre più popolari; le riascolteremo volontieri a conferma della nostra opinione.

L'esito della votazione è stata per noi una sorpresa; avremmo scommesso che la Stella alpina sarebbe stata assegnata a «Il canto del rocciatore». Con questo non intendiamo minimamente diminuire il valore delle composizioni vincitrici. Quella di Molino, sommamente patetica e delicata, è veramente la migliore sotto l'aspetto musicale. Ma non può considerarsi canto di montagna e lo stesso tema è un po' fuori dall'argomento, perchè si fa eco del dolore di una madre per il figliolo alpino perduto in Russia. Il Festival di Varese dovrebbe darci una canzone «nostra», da cantarsi all'aperto, senza troppe morbidezze tonali, che ci accompagni lungo i sentieri o nelle soste ai rifugi. Evidentemente l'eterogeneità del pubblico giudicante deve aver influito sulla classifica. «Perchè non torni?» è suggestiva, suscita commozione, fa insomma molta presa su gente comodamente seduta in poltrona, al caldo, che in montagna forse non è mai andata, salvo una parte che non costituiva maggioranza. Difficilmente questa composizione diventerà popolare fra gli alpinisti, che preferiscono ritmi più semplici e lieti, orecchiabili.

Al termine del Festival sul pullmann che riportava a Milano il Coro Lombardo, questi bravi giovanotti hanno intonato per proprio diletto vari pezzi del loro repertorio, antichi e recenti. A un certo punto le nostre orecchie sono state piacevolmente attratte da fresche e allegre note: era «La rizzolin d'ol Camp di Floor» la canzone compresa fra le 10 selezionate, ma scartata fin dalla prima sera. Se la giuria fosse stata affiancata solo da alpinisti, non v'è dubbio che la «Stella alpina» avrebbe avuto diversa assegnazione...

Gipas

Il palcoscenico del Teatro Impero di Varese durante lo svolgimento del Festival. In primo piano a destra una telecamera.

Il "Libro bianco" della Spedizione al K 2

RIVISTA MENSILE DEL C.A.I., Torino, Fascicolo 9-10. Inizia con un lungo articolo di Scipio Stenico, «Parliamo del Soccorso alpino», con fotografie nel testo e fuori testo e la tabella di tutte le delegazioni di zona e stazioni di soccorso alpino dalle Alpi orientali a quelle occidentali.

Tutto il resto, redatto da Giovanni Bertoglio, Renato Chabod e Silvio Saglio sotto il titolo «La spedizione del K2 negli atti e documenti del C.A.I.» costituisce una specie di «Libro bianco» della spedizione stessa, con «battute introduttive, polemiche e no». Una documentazione chiara, completa, diffusa che mette a fuoco e illumina ogni questione, originata, come è noto, dalla citazione di Achille Compagnoni contro il C.A.I. e la «Cinematografia K2».

I soci del C.A.I. lo leggeranno, con un po' di pazienza, perchè occupa quasi tutte le pagine della rivista, ma è una lettura oltremodo interessante. Vi sono stralci di verbali di sedute di Commissione e di Consiglio Centrale e riproduzioni di documenti che non sarebbero stati divulgati se il C.A.I. non fosse messo in stato d'accusa e quindi nelle necessità di difendersi.

Ma è augurabile che vada sotto gli occhi anche di chi non è socio del C.A.I. e soprattutto di coloro che in un modo o nell'altro si occuparono sulla stampa quotidiana e periodica dell'incresciosa vertenza. Indipendentemente, infatti, da quello che sarà il giudizio della Magistratura, servirà a chiarire molti dubbi e a dissipare gli equivoci sorti numerosi in questi ultimi tempi.

NUOVI LIBRI

Il fascino delle Dolomiti in un volume fotografico

Ha visto la luce in questi giorni, presso la Casa Editrice «La Nuova Italia» di Firenze un bellissimo libro dedicato alle Dolomiti. In magnifica veste editoriale, accompagnate da un commento esplicativo, vengono presentate 80 fotografie scattate lungo le valli e sulle vette dell'Alto Adige. Sfilano così dinanzi ai nostri occhi i prati, i boschi, le acque spumeggianti della Val d'Ega, della Val di Fassa, della Valle del Cordevole, i picchi, i ghiacciai, le gole della Marmolada, del Catinaccio, del Civetta, i pittoreschi paesini dal sapore di fiaba di Canazei, Arabba, Corvara, i suggestivi laghi di Carezza e Misurina, le capricciose svolte della grande strada statale delle Dolomiti, i pittoreschi rifugi dei passi più famosi, il Pordoi, il Falzarego, il Rolle, e creste sacre della Grande Guerra, il Piccolo Legaccìò, il Sasso di Stria, il Col di Lana.

Il libro, completato da schizzi cartografici, costituisce una vera e propria guida che accompagna il lettore in un viaggio ideale lungo i 100 km. attraverso i quali si snoda quella che è stata definita «una delle più belle strade del mondo». E' disponibile in due edizioni: quella in brossura costa Lire 2000, quella legata L. 2500.

Per i vostri ragazzi

"Malga del lupo"

Se vostro figlio, o nipote, deve fare il compito di latino o risolvere il problema di matematica, non regalategli questo libro, perchè lette le prime pagine non potrà fare a meno di leggerlo tutto d'un fiato, tant'è la curiosità che suscita.

Trama semplice. Un giovanetto cittadino di aglata famiglia va a trascorrere le vacanze in montagna vivendo la rude vita dei montanari in un particolare stato d'animo melanconico, trovando schietta e calda comprensione.

Esposizione piana, descrizione veridica dell'ambiente montano, dai fenomeni geologici e atmosferici alla vegetazione, agli animali, agli uomini e al loro modo di vita.

Si sente che l'autrice è una appassionata di montagna e la conosce profondamente.

Il libro piace agli adulti; è una boccata di aria fresca e pura che ristora e solleva lo spirito. **Vittorio Vaglienti**

«**MALGA DEL LUPO**» di Gina Vaj Pedotti, illustrato, rilegato, protezione in celluloide. Edit. Soc. Ed. It. (S.E.I.), Milano - L. 1000.

Pubblicazioni ricevute

IL CUSNA. - Notiziario trimestrale della Sezione del C.A.I. di Reggio Emilia. Dicembre 1955.

IL SACCO ALPINO. - Notiziario mensile per gli «Scarponi Fiorentini» dell'U.O.E.I. Firenze. Dicembre 1955.

PENNA NERA DELLE GRIGNE. - Numero speciale Natale 1955 della Sezione A.N.A. di Lecco. Pubblicazione veramente pregevole, dalla presentazione in grande formato, su carta patinata con numerose e belle fotografie e disegni, al testo, che reca scritti del gen. Emilio Faldella, di don Carlo Gnocchi (Natale 1942 al fronte russo), di Enrico Gandolfi, del gen. Giuseppe Ratti, di Piero Jahier (Etica del montanaro), di Ugo Merlini (Siamo andati ad El Alamein), di Caccia Dominioni, di Mauro Chiesa, di Nino Cunasca, di Valentino Bandini, di Mario Cereghini (Poesie) di Giuseppe Bottai, del gen. Arnaldo Volla, di Italo Pietra e altri. Vi è una cartina coi percorsi per giungere al Rif. Gazzaniga ai Piani d'Artavaggio. Apprendiamo da questa rivista che il C.A.I. di Lecco, attraverso il suo Presidente, accademico Riccardo Cassin, ha voluto che venisse portato ad El Alamein in segno di solidarietà una roccia tratta dalle Grigne, della quale è pubblicata la foto.

MONTAGNA. - Rivista mensile del Centro Excursionista di Catalogna Madrid. Novembre-dicembre 1955.

BOLLETTINO MENSILE DEL C.A.I. MILANO. - Dicembre 1955. Illustrato, su carta patinata, con disegni di G. Cucciati.

MONTANINA. - Rivista della Pietro Micca di Biella. Numero speciale natalizio. Della multiforme attività sociale, vi è largo spazio dedicato all'alpinismo, all'escursionismo e allo sci.

PONTEDILEGNO. - Dépliant a colori realizzato dall'Ente provinciale per il Turismo di Brescia. Molte fotografie e un interessante disegno panoramico con tutti gli impianti di salita meccanica, trampolini e piste del centro camuno.

LE ALPI, INVERNO E SCI. - Rivista mensile del Club Alpino Svizzero. Dicembre 1955. Numero speciale con maggior numero di pagine del solito, una bella copertina fotografica invernale, che rompe la tradizione della solita grigio-azzurra su carta opaca e varie foto fuori testo. Come dice il sottotitolo, è interamente dedicata allo sci e all'alpinismo invernale. Notiamo fra l'altro: J. Seylaz «I soldati della neve»; Colin Wyatt «In pattuglia nel Grande Nord»; J. K. de F. «Tre ore in un crepaccio dell'Aletschfirn»; Edmondo Quinche «Sci corti»; Pepito Carmine «Due passi in montagna»; Rodolfo Campell «Sull'alpinismo invernale in Engadina»; Christian Jost «La slitta canadese di salvataggio», ecc.

SPORT INVERNALI. - Notiziario della F.I.S.I., Milano. Novembre 1955.

NOTIZIARIO DELLA SEZIONE LIGURE DEL C.A.I. - Genova. Settembre-dicembre 1955.

CONSIGLI AGLI SCIATORI

I Vostri scarponi da sci diventeranno impermeabili con l'uso del «Bueffel-Sportfett». Il «Büffel-Sportfett» ha il pregio di rendere impermeabile e morbido ogni tipo di cuoio senza ungere.

Gli scarponi trattati con il «Büffel-Sportfett» possono anche essere lucidati col lucido da scarpe.

Il «Büffel-Sportfett» è pure adatto per la pelletteria. Guanti, borse, giacche, ecc., si manterranno morbidi e dureranno di più.

Una prova Vi convincerà. FidateVi e non Vi pentirete.

TIP-TOP
scioline e lacche per sci

la scarpa MUNARISKI Brevetto di Hans Rogg di MÜNCHEN
prodotta dal CALZATURIFICIO di CORNUDA è adottata dalle migliori squadre nazionali ed estere
Per la perfetta conservazione delle Vostre calzature da sci usate il Tendiscarpe MUNARI brev.

NELLE SEZIONI DEL C. A. I.

MILANO

Quote sociali 1956

Ordinari:
Sezione . . . . . L. 2.200
Sottosezioni . . . . . » 1.700
Aggregati:
Sezione . . . . . » 1.400
Sottosezioni . . . . . » 1.100
Alpes . . . . . » 900
Contributo volontario Soci Vitalizi . . . . . » 1.000
Quote integrative:
Pro Soccorsi Alpini e Bollettino Sezionale, minimo . . . . . » 200
Per il 2° numero de « Lo Scarpone » . . . » 400

Per i nuovi Soci: tassa d'iscrizione L. 1.000 per la Sezione; L. 600 per le Sottosezioni.

Quota associativa per i nuovi Soci Vitalizi L. 25.000.

I Soci ordinari e i Vitalizi che hanno versato il contributo volontario, hanno diritto alle seguenti pubblicazioni:
Rivista Mensile edita dalla Sede Centrale;
Bollettino Sezionale (che esce il 15 di ogni mese);
12 numeri de « Lo Scarpone » che esce ogni 1° del mese;
3 buoni di pernottamento gratuito nei Rifugi sezionali.
I Soci Aggregati e Alpes hanno diritto:
3 buoni di pernottamento gratuito nei nostri Rifugi.

N.B. - Si pregano i Soci delle Sottosezioni di rinnovare le quote sociali direttamente presso le sedi delle loro Sottosezioni; si facilita così il compito della Segreteria sezionale.

LO SCARPONE
del 16 gennaio verrà inviato soltanto a chi ha versato le 400 lire d'integrazione; quello del 1° febbraio solo ai soci che hanno rinnovato la quota sociale pel 1956.

Prossime conferenze

Sabato 14 gennaio alle ore 21.15 il prof. Ettore Cozzani commemorerà

Mario Tedeschi

nel decennale della sua scomparsa.

Aula Magna del Liceo Beccaria, in piazza San Alessandro.

Il Coro Alpino Lombardo canterà alcune vecchie canzoni.

La manifestazione si svolgerà nella sala ove il nostro compianto consocio Mario Tedeschi ha profuso tanta passione verso la montagna.

I Soci tutti sono invitati a partecipare numerosi alla particolare manifestazione.

Martedì 17 gennaio, alle ore 21.15

Walter Bonatti

parlerà della sua impresa sullo spigolo N.O. del Petit Dru.

Nel Salone dell'Istituto Leone XII, via Rossetti, 24/6 (tram 11, 56, 59 e autobus P; linee adiacenti 1, 6, 29 e 30).

La conferenza è riservata ai soci della Sezione di Milano, che dovranno ritirare i biglietti d'invito in segreteria, consegnando il tagliando n. 1 del Libretto Sconti 1955.

I biglietti sono indispensabili per poter entrare in sala.

Mons. Montini e il Natale Alpino

In risposta ad un invito rivoltogli dal rag. cav. Erberto Barberis, presidente del Comitato del Natale alpino della Sezione di Milano del C.A.I., Mons. G. B. Montini, arcivescovo della Capitale lombarda, ha inviato allo stesso Barberis in data 11 dicembre la seguente lettera che non ha bisogno di commenti:

« Mi è caro rispondere esprimendo la mia compiacenza per la bella iniziativa promossa da cotesta Sezione del Club Alpino Italiano di raccogliere doni in favore dei bambini delle popolazioni della montagna, in occasione del prossimo Santo Natale.

L'atto gentile e generoso, vivificato dalla pietà di così commovente ricorrenza cristiana, indica la bontà di sentimenti che anima codesti amatori della montagna, i quali, non paghi di godere le bellezze della vita alpina, vi sanno umanamente scoprire la povertà degli umili abitatori dei monti; e merita pertanto elogio ed incoraggiamento.

Impedito d'intervenire io stesso all'esposizione dei doni, mando tanto più cordialmente la mia pastorale benedizione ai promotori dell'iniziativa, ai benefattori, ai bambini che godranno dei doni loro inviati ed alle loro famiglie, con l'augurio per tutti che Cristo abbia a premiare chi onora la sua festa di fraterno amore ».

Pro Natale alpino

Secondo elenco offerte

Alla memoria della signora Dora Prearo L. 13.000; Medetti Piero 1.000; Agosta prof. Aldo 1.000; Pavan dott. Giuseppe 2.000; Costantini Luigi 1.000; Rolandi ing. Giorgio 5.000; Gruppo Anziani 6.000; Fugazzi Angelo 600; Grandi Lidia 1.000; Pagnacco dott. Lucio 2.600; Fusi avv. Franco 200; Marimonti Rosalba 1.000; Politz Manfredo 1.000; Visentini dott. 1.000; Moser dott. prof. Luciano 1.000; Giussani avv. Camillo 2.000; Felisi Cesare 1.000; Scaglia Mario 500; Gualtieri A. 200; Fusi A. e C. S.p.A. 300; N.N. 200; Pagni Giulio 500; Sacconaghi Barbieri dott. F. 1.000; Pedrazzini Riccardo 1.000; Habersaat Giacomo 2.000; Foglia gr. uff. Antonio 5.000; Sala Angelo e Feradori C. 500; Malinverni E. 1.000; Pedone ing. A. 500; Lowenthal dott. Aldo 1.000; Giacomi G. 1.000; Mosca gr. uff. rag. G. 1.000; Castelli S.R.L. 1.000; Tamagni dott. Ettore 500; Garavaglia 200; Franchi Aldo 500; Olivieri Giuseppe 1.000; Sott. C.A.I. Pirelli 3.000; Visigalli B. 200; Zaccaro E. 500; Ibach 500; Di Blasi Mario 500; Bonacossa Zelmira 2.000; Baisi dott. Raoul 500; Rossi Decio 1.000; Simonis Franco 1.000; Migliavacca R. 1.000; Cassi rag. Guido 5.000; Lasagna Amedeo 500; Maestri M. 1.000; Dell'Acqua E. 300; Viansson Carlo 1.000; Fedeli Ester 2.000; Breveglieri A. 5.000; Beaux Luigi 300; Mariani Adamo 500; Barzaghi Ettore 2.000; Gasparro Franco 300; Corsi Vittorio 500; Camurati Enrico 500; Corticelli Max 1.000; Biraghi ing. Ambrogio 5.000; Reverdini Carlo 1.000; D'Adda rag. Pietro 100; Castelli 1.000; Calciati A. 500; Garelli avv. Sebastiano 500; Resentini Angelo 300; Crespi dott. Aldo 10.000; Nicheli Mario 1.000; Mazotti Francesco 500; Magistretti Mario 200; Hotel Excelsior Gallia 3.000; Sesone avv. Antonio 1.000; Dietrich Werner 1.000; Bono geom. Pino 500; Beltrami Adone 1.000; Taliero Sam 500; Officine Gimbali Giuseppe 200; Fantoni P. e C. 3.000; Alberto dott. P. 1.000; Bimbi rag. Luciano 1.000; Cellina dott. Cesare 1.000; Fantoni P.G. 2.000; Azzimonti Luigi 500; Chiodi dott. Cesare 1.000; Impresa costr. italiane 300; Castelli dott. Giuseppe 3.000; S.A.I.T.E. 1.000; Professione rag. Edoardo 500; Moretti Athos 10.000; Tagliabue Angelo 500; De Vita ing. Riccardo 1.000; Ceretti dott. Alessandro 1.000; Az. Cartaria Milanese 1.000; Matteuzzi Roberto 1.000; Maroni Emilia 100; Société des grandes Margues 500; Carmina ing. Rosario 500; Zanzi Rosina 2.000; Da Col comm. Francesco 1.000; Zanzi Ezechiele 2.000; Torelli Ariberto 1.000; Casagrande Guido 1.000; Alla memoria del nonno Mario Tedeschi, i nipoti Livio e Adele Sicchirollo 2.500; Barberis Emilio 5.000; Calissano Gaetano 1.000; Gilberti rag. Giovanni 2.000; Nava dott. Giuseppe 500; N.N. 500; Bocca Ettore 1.000 Gualco Giorgio 3.000.

Geiger per il Natale alpino

Ci è gradito segnalare il nobile gesto del pilota svizzero Geiger — di cui si parla nel resoconto della cerimonia per il conferimento dei Premi della solidarietà alpina pubblicato in altra pagina — che ha devoluto al nostro Natale alpino l'importo del premio assegnatogli in L. 50 mila, già versato al rag. Barberis.

LUTTO. — Il 13 dicembre u.s. è venuta a mancare la signora Ida Clotilde Bazzoni, moglie del nostro vecchio ed affezionato consocio comm. Giuseppe Mazza, al quale esprimiamo sincere condoglianze.

Gruppo Anziani

Per il Natale alpino

Anche quest'anno le operose signore e signorine del nostro Gruppo, sacrificando ore di riposo, hanno confezionato un buon numero di indumenti per i bambini delle nostre vallate.

A nome degli amici del Gruppo porgo loro un cordiale ringraziamento per il contributo che portano ogni anno a questa benefica e simpatica iniziativa sezionale. E desidero pure ricordare la generosa afferta, per il medesimo scopo, fatta dai partecipanti alla nostra gita dell'8 dicembre a Cervinia.

E intanto colgo l'occasione per porgere a tutti gli amici e alle loro famiglie i migliori auguri per il nuovo anno.

G. Pavan

SPETTACOLI A MILANO

PICCOLO TEATRO: Compagnia Stabile: « Processo a Gesù » di Fabbri. Ore 21,10.

TEATRO SANT'ERASMO: « Il fratello » di C. M. Pensa. Ore 21,15, regia di Carlo Lari; interpreti principali Lida Ferro, Renata Seripa, Lucio Rama, Luciano Alberici, Fausto Tommei e Luciano Mauro.

Sottosez. Alfa Romeo

ATTIVITA' DEL 1955. - Durante la stagione invernale 1954-55 si sono svolte 8 gite sciistiche per un totale di 400 partecipanti. Agonisticamente, oltre ai campionati sociali svolti a Madonna di Campiglio, si è partecipato al Trofeo dell'Industria a Ponte di Legno.

Degna di rilievo è stata l'attività sci -alpinistica, iniziata con una riuscitissima gita alla Rotondo-hütte con salita ai diversi colli e traversate; alla Capanna Panossière con salita al Mûr de la Côte del Gran Combin per il Corridor e traversata per il colle des Avouillons; alla Cap. Betemps in traversata dal Teodulo con salita alla Punta Dufour e traversata a Zermat per lo Stokhornpass; alla Cap. Città di Busto come chiusura, il tutto per un totale di 42 partecipanti.

L'attività alpinistica si è dovuta limitare per la difficoltà dei *trasporti; tuttavia si è fatta una* gita ai Piani Resinelli, una alla Cap. Q. Sella nel Gruppo del Brenta con traversata delle Cime di Brenta e una in Val Masino, il tutto per un totale di 36 partecipanti.

Per il rinnovo del materiale si sono acquistate 2 corde di perlon, chiodi, moschettoni ed alcune guide alpinistiche.

L'attività individuale, svolta da pochi ma volonterosi soci, è stata notevole: **Sci-alpinismo:** Passo Vazzeda - Breithorn - Lange-fluhhütte. **Alpinismo:** Torre di Brenta (parete Ovest), Dente di Jetula (cresta Sud), Piramide di Tacul (via Ottoz), - Punta Croux (cresta S. E.), Dente del Gigante, Tour Ronde, Presolana Centrale (via Longo), Corno Bruciato Settentrionale (traversata), Salbitschyns (cresta S), Fletsch-horn, Lagginhorn (traversata per l'Indgrat e Lagginjoch), Weissmies, Lenzspitze (cresta E e traversata al Nadelhorn), Traversata Mischabelhütte - *Capanna Bordier* per d'Ubrichshorn, Cresta del Bolfrin (traversata), Rimpfisch-horn e traversata dell'Alphubel per il Mischabeljoch, Arête de Rochefort (dal Colle del Gigante al Dôme), Cima di Valbona, Punta Rasica (intera cresta S.O.), Pizzo Badile (spigolo N) oltre a numerose scalate in Grigna.

Alcuni soci hanno partecipato ad un *accantonamento* a Cogne effettuando ascensioni nel Gruppo del Gran Paradiso.

Sottosezione Pirelli

SETTIMANE SCIISTICHE A CORTINA D'AMPEZZO. - La Sezione Alpinismo-Sci ripete un turno di due settimane presso il Grand Hotel Ampezzo, che avrà svolgimento dall'8 al 15 corrente (25 posti) e dal 19 al 26 febbraio (15 posti). Viaggio in pullmann con sosta a Bolzano per la colazione e arrivo a Cortina verso le ore 17; partenza da Cortina alle 14 della domenica successiva e arrivo a Milano verso mezzanotte. Quote per ogni turno: L. 19.000 dipendenti e familiari, soci della Sottosezione; Lire 20.500 idem non soci; L. 21.500 gli altri. Le iscrizioni vanno accompagnate da un anticipo di 5 mila lire.

Sono in programmazione settimane sciistiche a Sappada e Courchevel.

GITA A MADESIMO. — E' indetta per l'8 corr. con partenza alle 6,15 dal piazzale Stazione Centrale e ritorno a Milano previsto per le ore 21. Quote: L. 600 soci dipendenti e familiari, L. 900 non soci, L. 1300 gli altri.

ALL'APRICA. — Altra gita per il 14-15 corr. con partenza alle 14,45 del 14 da Milano in pullman e ritorno il 15 verso le 21,30. Quote: L. 2300 dipendenti e familiari soci della Sez. Alpinismo e C.A.I., L. 2800 dipendenti non soci, L. 3100 gli altri.

FIOR di ROCCIA

Ci è gradito porgere da queste colonne un cordiale benvenuto ai soci della consorella F.A.L.C. che dal 20 dicembre u. s. condividono con noi i locali della Sede sociale.

Mentre ci auguriamo che si trovino a loro agio in questa nuova sistemazione, siamo certi che i rapporti fra le due Società, che perseguono gli stessi scopi e che sono animate dagli stessi intendimenti, saranno sempre improntati a perfetto accordo e amichevole cameratismo.

SEDE SOCIALE. - Per i soci che ancora non ne fossero a conoscenza, avvertiamo che nelle sere di martedì e giovedì la Sede è a completa disposizione della Soc. Alp. F.A.L.C.

PROSSIME GITE. - 6, 7 e 8 corr.: Sportinia e Cesana (Monti della Luna) con partenza il 6 alle ore 6,45 da piazza Castello e ritorno a Milano previsto per le ore 23 circa dell'8.

Quote: soci L. 6200; non soci L. 6500 (viaggio e due giorni completi di pensione). Direttore di gita Dr. Castoldi.

15 corr.: Mera. - 21-22 corr.: Montana-Crans.

FESTA DEI BAMBINI. - Si è svolta nel pomeriggio del 18 dicembre, presente un numeroso gruppo di piccoli rocciani accompagnati dai genitori. La festa, che ha avuto molto successo, è stata rallegrata da proiezioni cinematografiche e altre attrazioni e si è conclusa con la tradizionale lotteria, dotata di numerosi e ricchi premi.

Il « Fior di Roccia » ringrazia coloro che si sono prodigati per la buona riuscita di questa manifestazione e in special modo i soci che hanno offerto doni per la lotteria, le signore che hanno venduto i relativi biglietti, i cinematografari Berretti, Balducci e Parravicini, e Canale per il bellissimo quadro di Papà Natale.

E' MORTO GIOVANNI GIUSEPPE ORTLER guida alpina e affezionato custode del nostro Rifugio Payer.

La Sezione di Milano vede scomparire con lui uno dei più affezionati esecutori nella gestione dei Rifugi e nell'opera di ospitalità in ogni circostanza.

GAM
Via G. C. Merlo, 3 - Tel. 799-178

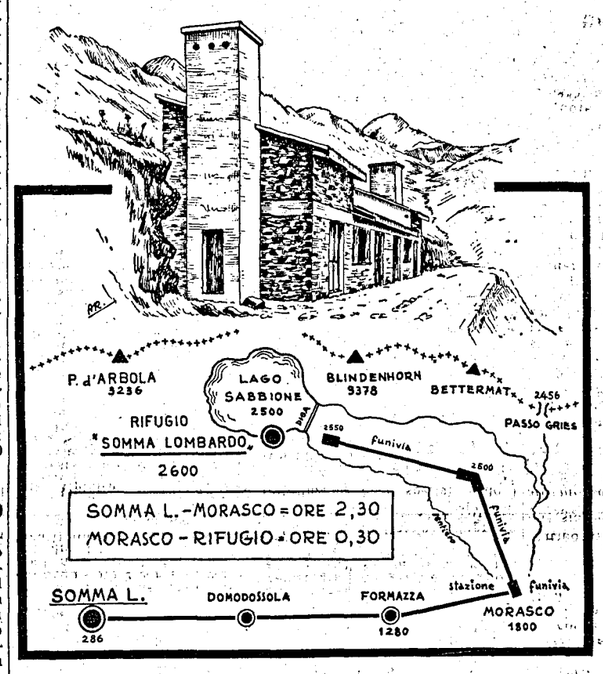
GITE ESTIVE 1955. - L'attività sociale estiva è di tutto conforto per il numero delle gite, la qualità delle stesse e il numero dei partecipanti. Nel nostro vagabondare per le Alpi, sono state toccate le Dolomiti, il gruppo del Rosa più volte, i gruppi del Cervino, Gran Combin, Disgrazia, Masino, Bregaglia, le Prealpi Ticinesi, Comasche e 2 volte la Grignetta. Il totale delle gite nel periodo aprile-novembre assomma a 15; partecipanti 657, con una media generale dei partecipanti-gita di 44. La mèta più alta è stata la Punta Nordend del Rosa (m. 4612), altezza superata da due cordate di soci che dall'accantonamento G.A.M. a Planpincieux hanno raggiunto la vetta del Bianco (m. 4810). Hanno diretto gite i soci Burchielli (2), Cambiaghi (3), Fuggetta (2), Mazzoleni (4), Scotti (1) e Tomasi (10).

LA VETTA. - Sono stati premiati per il miglior articolo sul nostro giornalino i soci Renza Manara e Filiberto Mazzilli, ex-aequo, a cui è stata assegnata una gita gratuita del programma invernale o estivo.

TERZA MOSTRA FOTOGRAFICA. - Si è chiusa il 22 dicembre e ha avuto lusinghiero successo per la vasta partecipazione. Classifica: 1. Tresoldi Sandro, 2. Arosio Aldo, 3. Manara Egilio, 4. Bazoli Gianni, 5. Rizzi Oreste, 6. Bergomi Vittorino.

TORNEO DI PING-PONG. - E' in programmazione e si svolgerà entro il corrente mese in sede, riservato ai soci in regola con la quota 1956.

PROSSIME GITE. - 8 gennaio: Aprica, L. 1000 (p. piazza Reale ore 5,45); 22 gennaio: St. Moritz, L. 1200 (p. p.zza Reale ore 5,15); 29 gennaio: Sportinia, L. 1300 (p. p.zza Reale ore 5,20). Le iscrizioni si ricevono in sede nelle sere di martedì e giovedì (telefono 79.91.78). Iscrizioni al passaporto collettivo per S. Moritz entro il 14 corrente.



Sezione di SOMMA LOMBARDO

Il progetto del Rifugio « Somma Lombardo » in Alta Val Formazza e la sua ubicazione nelle vicinanze del Lago Sabbione.

Appello per il nostro Rifugio

L'entusiasmo col quale venne accolto l'annuncio della fondazione del Rifugio ci riempie di gioia e ci appaga dei tanti sacrifici sostenuti, spronandoci a portare a termine nel più breve tempo la nostra impresa.

Ci vediamo ogni giorno circondati dalla simpatia delle autorità locali, dei maggiori esponenti dell'industria e della cultura, nonchè del laborioso popolo sommese, lieto di sapere che un Rifugio alpino è dedicato al caro nome del proprio paese.

Il 1956 si apre sotto buoni auspici. Infatti, superando ogni più ottimistica previsione, abbiamo non solo raggiunto ma largamente oltrepassato il primo finanziamento che ci consentirà la prosecuzione dei lavori in progetto. Ancora un altro piccolo sforzo e la mèta verrà raggiunta; il 1956, inizio del nostro secondo decennale, segnerà il trionfo della nostra ardita iniziativa, posta a servizio di tutti gli alpinisti e della valorizzazione di una delle più belle vallate delle nostre Alpi.

Molti soci hanno già largamente sottoscritto l'Albo d'oro dei benefattori; altri hanno offerto materiali e prestazione gratuita ai lavori di progettazione e sistemazione. Siamo certi che tutti sentono l'imperioso dovere di contribuire, secondo le proprie possibilità, al finanziamento e attrezzatura del Rifugio con oblazioni in denaro, offerte di materiali e sottoscrivendo i buoni da mille lire.

Soci, per l'onore della nostra Sezione rispondete compatti e generosi all'appello che vi rivolgiamo.

Il Consiglio Direttivo

INCARICO DIRETTIVO PEL RIFUGIO. - Su proposta del Presidente, il consigliere Amedeo Bossi è stato nominato direttore materiali e manutenzione Rifugio; sarà coadiuvato dal socio Carlo Ravè.

PROGETTI RIFUGIO. - Sono stati esaminati e approvati in linea di massima i progetti di sistemazione generale del Rifugio « Somma Lombardo », eseguiti dai geom. Antonini e Mattaini. Prevedono il sopralzo del corpo centrale, il soffitto divisorio in legno, la sistemazione delle camerette a 2 e 3 letti, i servizi igienici, la cucina, il riscaldamento, l'illuminazione, l'acqua e il parapetto del terrazzo prospiciente il lago.

Un particolare elogio al progettista Antonini che si è rivelato, oltrechè un abile tecnico, un entusiasta della montagna.

ALBERO DI NATALE. - La tradizionale festa si svolgerà in sede sabato 14 corr. alle ore 21, resa quest'anno più solenne per la fondazione del Rifugio. Musiche e doni per tutti i partecipanti; i soci sono pregati di estendere l'invito ai familiari e amici.

GITE SCIISTICHE. - Per tutto il periodo invernale, per speciali accordi con lo Sci Club Gallaratese, nei giorni festivi sosterà a Somma alle ore 7 un pullmann per l'Alpe di Mera: quota viaggio L. 700. Sarà opportuno prenotare i posti.

A MADESIMO IL 29 GENNAIO. Gita sciistica ufficiale della Sezione: il programma dettagliato verrà reso noto coi manifesti murali.

BOLLINI 1956. - Sono in distribuzione presso la sede: soci ordinari L. 900 aggregati L. 700, giovani L. 400.

GRUPPO FILATELICO. - E' stato disposto il libero accesso e cordiale accoglienza nella nostra sede al Gruppo Filatelico del Cl. presso.

Sezione S.E.M.

Quota 1956

Circa un terzo dei soci ha già provveduto al versamento della quota 1956. I ritardatari sono pregati di farlo entro la prima quindicina di gennaio per facilitare l'aggiornamento dello schedario e del targhettario ed evitare interruzioni nell'invio delle pubblicazioni, A tale scopo questo primo numero 1956 de « LO SCARPONE » viene inviato a tutti i soci ordinari, anche se non ancora in corrente.

Le quote sono rimaste invariate: L. 1500 per i soci ordinari; L. 700 per gli aggregati. Chi volesse servirsi del versamento in c.c./s. può farlo sul conto n. 3/6767 intestato a C.A.I. Sezione S.E.M., Milano, via Ugo Foscolo 3.

Dal prossimo numero, « Lo Scarpone » sarà inviato solo a chi è in regola con la quota 1956.

Prossime gite

Ricordiamo per i ritardatari che siamo alla vigilia della traversata sciistica *Val Gardena-Marmolada-Valgardena*, indetta pel 5-8 corrente; per le ultime iscrizioni telefonare a Nino Sala (tel. 491.154).

Iscrivetevi pure con la massima fiducia alla gita del *15 corrente a Pila*, organizzata dalla coppia Luisa Emmer-Giovanna Marchese, che hanno predisposto le cose con la massima cura e meritano il conforto di una larga partecipazione degli amici dei due sessi.

E' prevista una partenza nel pomeriggio del 14 in pullman e una al mattino del 15, sempre in pullman, che compirà il solito giro nei punti strategici della città.

Comitiva del 14 corr.: *partenza da piazza Castello ore 15*; pernottamento al « Joly Bergère ». Comitiva del 15: partenza ore 5 da piazza Castello.

Quote del 14: L. 2800 soci, L. 3000 non soci (viaggio, cena, pernottamento e prima colazione); viaggio del 15: L. 1300 soci, L. 1500 non soci.

Befana semina

Vi sono state parecchie prenotazioni di bambini e ragazzi d'ambo i sessi; si prega di non *attendere l'ultimo momento per* gli eventuali altri.

Il trattenimento inizierà alle ore 15.

Campionati a Sestriere

Il 29 corrente si disputeranno i *Campionati sociali di discesa*, maschile e femminile, che avranno luogo sulle piste del *Sestriere*. Vi saranno due pullman: uno nel pomeriggio del 28 con pernottamento dei partecipanti al Rif. Venini e *uno al mattino stesso* delle gare.

Con l'occasione si rammenta che per partecipare a queste gare occorre avere la tessera F.I.S.I. 1956 per lo Sci S.E.M. a norma dell'art. 5 dello statuto Sci S.E.M., modificato durante l'ultima assemblea generale dei soci. Chi non ha ancora provveduto in tal senso, si affretti a mettersi in regola

Miscellanea

IL CONSIGLIO CENTRALE DEL C.A.I. si è riunito il 18 corrente presso la nostra Sede. A ricevere il Presidente generale e i numerosi Consiglieri (oltre 30) che vi hanno partecipato, erano, oltre al dott. Saglio e al dottor Ferrari, Danelli e Castellini, i quali hanno fatto, in unione con Colombo e consorte, gli onori di casa ai graditi ospiti.

Prima di iniziare la seduta, protrattasi per l'intera giornata, il Presidente Generale ha proceduto alla consegna della medaglia d'oro di benemerenza del C.A.I. al nostro Presidente, dott. Silvio Saglio, che da tre trienni copre la carica di Consigliere Centrale e Vicesegretario Generale del Club Alpino, assegnatagli specialmente per la sua attività di compilatore e redattore delle guide dei monti d'Italia, edite in collaborazione dal C.A.I. e del T.C.I. Al termine della riunione, il commendator Figari ha espresso il suo compiacimento e quello dei Consiglieri per l'accoglienza ricevuta.

Nel tardo pomeriggio si ritrovavano in sede anche Lino Lacedelli, Andrea Oggioni e altri accademici.

LA GITA A SPORTINIA del 18 dicembre ha registrato la consueta larga partecipazione di soci (ben 57), che si sono sbizzarriti tutto il giorno in discese lungo le pendici del Triplex fino a Salice d'Ulzio. Neve ottima e tempo magnifico; dirigevano Luciano Galbiati e Amosso.

« INSCI PER RID » è il nome di un Circolo sorto intorno ai primi del Novecento, fiorito prima della guerra del 1915-18 e andato via via calando fino a cessare la propria attività. Contava numerosi nostri consoci che l'11 dicembre scorso in un ristorante di via Verziere si sono ritrovati col superstiti del vecchio circolo, per una lieta colazione, organizzata dai soliti Danelli e Castellini. Circa un centinaio i commensali, in stragrande maggioranza anziani. Al termine del simposio Danelli, l'eterno « giovane », nonostante i suoi 75 e passa, ha dato la stura ai ricordi di un tempo beato e sereno, quando non esisteva la fretta febbrile e la dura lotta per la vita che caratterizzano l'epoca attuale e ha sciolto un commovente inno alla bontà, al conforto dell'amicizia duratura e al comune amore della montagna. Poi, come pegno di una continuità d'affetti e di attività che non deve aver sosta, ha consegnato un vecchio distintivo della S.E.M. sormontato da una grande aquila ad ali spiegate, un vero cimelio, ad Aldo Colombo e Gianluigi Cielo, i valorosi giovani che hanno dato e danno prove di saper continuare le tradizioni degli anziani semini. L'allegra riunione si è conclusa con lo scambio degli auguri per le feste natalizie e il Capodanno.

Gipas

NUOVE LAUREE. - Sergio Gaetani, nostro bravo sciatore, ha conseguito la laurea in Ingegneria; la signorina Anna Risari, altra buona sciatrice, primogenita del nostro Vicepresidente, è stata abilitata all'insegnamento del disegno. Ci rallegriamo con questi giovani soci, il cui amore per lo sport preferito non fa trascurare la severità degli studi: « ad majora », quindi.

VENEZIA

ATTIVITA' CULTURALE. — La sera del 29 novembre nella Sede Sociale, Spiro Dalla Porta Xidias ha tenuto un'interessante conversazione sul tema « Cinquant'anni di storia del Campanile di Val Montanaja ».

Corredando il suo dire con la proiezione di numerose, bellissime diapositive a colori, l'oratore è andato via via rievocando le gesta dei pionieri dell'alpinismo che legarono il loro nome al celebre monolite, passando così da Cozzi e Zanutti — respinti dalla montagna a pochi metri dalla vittoria — a von Glanvel, Panton e Piaz. Espose infine le difficoltà incontrate e superate dalla cordata triestina — di cui egli stesso faceva parte — che affrontò e vinse gli arditissimi strapiombi Est del campanile il quale da quel lato aveva fino allora resistito ad ogni attacco. Calorosi applausi accolsero il brillante oratore.

SOGGIORNO INVERNALE AL PASSO DI COSTAMUNGA. — E' in corso di svolgimento l'annunciato soggiorno sciistico organizzato dalla nostra sezione in collaborazione con quella di Fiume al Passo di Costalunga.

Lusinghiero successo ha arriso a tale iniziativa dato che le adesioni di Soci hanno superato le 130 unità. In uno dei prossimi numeri verrà pubblicata una ampia e dettagliata relazione sull'attività svolta durante il soggiorno stesso.

QUOTE SOCIALI 1956. - Restano immutate e precisamente: Soci ordinari (oltre i 24 anni) L. 2000; Aggregati (fino ai 24 anni) Lire 1500; Aggregati familiari (familiari di soci ordinari) L. 700; Quota di iscrizione per i nuovi soci L. 500.

La quota dà diritto a tutti i Soci ordinari ed aggregati di ricevere un numero mensile de « Lo Scarpone » e due numeri annui de « Le Alpi Venete »: gli ordinari riceveranno inoltre la rivista del C.A.I.

A tutti indistintamente i Soci che verseranno la loro quota di associazione entro il 30 aprile p.v., verranno consegnati due buoni per il pernottamento gratuito nei rifugi delle Sezioni venete del C.A.I.

L'itinerario delle Aurine

Come annunciato sul numero del 1.o dicembre scorso diamo la descrizione dell'itinerario seguito nella traversata delle Aurine compiuta lo scorso agosto:

12 agosto. Ascensione al Gran Pilastro (m. 3510); tempo buono e salita facile. Pomeriggio per la forcella della punta Bianca (m. 2928) traversata al rifugio Ponte di Ghiacciolo.

13 agosto. Addestramento teorico ed esercitazioni pratiche di tecnica nei pressi del rifugio.

14 agosto. Traversata al rifugio Berlino per il ghiacciaio di Neves, la forcella del Mesule (m. 3232) e il ghiacciaio del Waxeck.

15 agosto. L'intera giornata viene dedicata alle esercitazioni pratiche di tecnica del ghiaccio che vengono effettuate sulla serraccata principale del Corno.

16 agosto. Salita al Sasso Nero (m. 3370) e discesa al rifugio Vittorio Veneto.

17 agosto. Ancora sul Sasso Nero per tutta la mattinata e nel pomeriggio discesa al rifugio Greizer per la forcella di Riotorbo e il crepacciatissimo ghiacciaio del Floite.

18 agosto. Con nebbia viene scalato il Gran Lovello (m. 3378).

19 agosto. Traversata al rifugio Kasseler per la forcella Lapen. (m. 2707); pomeriggio faticoso ma interessante traversata della cresta di confine per la forcella (m. 2835) e la Val del Conio che appare selvaggia ed aspra e del tutto priva di sentieri.

20 agosto. Da Cadipietra in pullmann fino a Casere donde inizia la seconda parte della traversata: è di turno la forcella del Picco che viene raggiunta all'ora di un indescrivibile tramonto. Alle ore 22 siamo al Krimmler Tauernhaus.

21 agosto. Con tempo bellissimo saliamo al rifugio Warnsdorfer avendo sempre innanzi il ghiacciaio del Picco. Di qui ancora sulla Gamsspitze (m. 2893) e per l'enorme pianoro di ghiaccio costituito dall'Oberer Sulzbach Kees passiamo al rifugio Kursinger.

22 agosto. Tempo magnifico; il Grossvenediger (m. 3674) attende. Lo raggiungiamo e scendiamo dalla parte opposta in direzione NO-SE al rifugio Defregger e di qui ancora al rifugio Johannis.

23 agosto. Per la forcella della Turmljoch (m. 2790) breve traversata al rifugio Rostocker. La grande giornata del Picco è ormai prossima. Terrà il tempo? Questo l'interrogativo che ci poniamo di continuo dopo tante giornate di bel sole.

24 agosto. Partiamo di notte. Un'alba rossegglante ci toglie molte speranze mentre saliamo alla forcella del Reggen (m. 3056) per il ghiacciaio della Punta Simony. Ma il tempo è generoso con noi e con facilità possiamo traversare il possente e terribile ghiacciaio dell'Umbal. Alle 11 siamo in vetta.

VITA DELLA S.A.T.

Statistica degli alpinisti ospitati nei rifugi della S.A.T. (C.A.I.) nel 1955:

Soci S.A.T. 9726; soci C.A.I. 8968; soci Alpenverein Südtirol 621; italiani, non soci 21.449; tedeschi 5116; svizzeri 296; inglesi 192; francesi 314; altre nazioni 329; Villaggio S.A.T. 1600; totale complessivo 48.611.

Rispetto al 1954 si è avuto un aumento di 3815 unità e si nota che:

i soci della S.A.T. che si recano nei loro rifugi sono considerevolmente aumentati;

i soci del C.A.I. sono pure aumentati;

gli italiani non soci sono diminuiti;

un aumento eccezionale si è avuto negli alpinisti tedeschi, che da 1725 del 1954 sono saliti a 5116;

pure aumentati gli svizzeri e i francesi e le altre nazionalità.

A CINTE TESINO è stata costituita, grazie all'iniziativa di Umberto Carniel, una Sezione della S.A.T. Il 4 dicembre scorso ha avuto luogo la cerimonia inaugurale, nel cui corso Carniel ha illustrato con appropriate parole il compito prefisso dalla nuova Sezione. Sono state distribuite le tessere ai primi iscritti ed è stato presentato il programma della futura attività.

IL NUOVO CONSIGLIO DELLO SCI CLUB S.A.T. di Trento è entrato in carica negli scorsi giorni, gettando le basi del programma che intende attuare nella corrente stagione. La direzione risulta così formata: Ing. Bongiovanni, presidente; dott. Cadrobbi, Boris Boller, Mansueto Coser, dott. Giulio Giovannini, Settimo Bonvecchio, Renato Conte, Mario Pedrotti, Bruno Venzo, Bruno Folgheraiter e Sergio Sala.

AMICI DE « LO SCARPONE » VARESE

Formuliamo per tutti gli Amici de « Lo Scarpone » i nostri fervidi auguri per un nuovo anno felice.

LO SCI CLUB AUGUSTA di Milano indice pel 6-8 corrente una gita a Moena e Canazei, con partenza da piazza Loreto il 6 corr. alle 5,30 e ritorno a Milano per la sera dell'8 corrente. Quota lire 5500 soci, L. 6000 non soci (viaggio, pranzo, cena e pernottamento a Moena; prima colazione e cena del 7 pure a Moena con altro pernottamento: prima colazione e pranzo dell'8 corr.).

Il discorso di Casati

● Continuazione dalla 3ª pagina

di voi auspichi in questo momento questa virtù; fate che sia un salto acrobatico indietro, che il nostro Compagnoni senta che il C.A.I. non deve essere attaccato, che il C.A.I. è con lui, che il C.A.I. da 80 anni vive per le sue glorie alpinistiche ed i suoi alfieri si sono sempre battuti generosamente, tutto donando per sè e per gli altri, senza nulla pretendere; che il C.A.I. infine premia e gloria tutti gli uomini che nel nome d'Italia salgono più in alto.

Questo è stato lo spirito del vostro Presidente. Chiedo scusa a voi presenti se molti dei nostri vecchi soci non ci sono e chiedo scusa a loro, perchè forse sarebbero stati presenti con gran cuore e certamente con virtù superiori di colui che vi parla ».

L'avv. Casati ha poi proceduto alle premiazioni e alle consegne dei distintivi speciali, avendo per tutti una frase appropriata, annunciando infine, come il comandante del 5° Alpini gli avesse donato un distintivo del suo Reggimento, che Casati considera donato a tutti i soci della Sezione e dedicato ai compagni che non sono presenti, perchè proprio nelle file del 5° Alpini hanno lasciato la vita.

Grandi applausi hanno coronato la fine delle parole di Casati. Poi per le insistenze di parecchi dei presenti anche Achille Compagnoni si è alzato ed ha fatto questa breve dichiarazione:

« Ho accettato con entusiasmo l'invito fattomi dal Presidente. Faccio parte del C.A.I. da tanti anni e nonostante quello che c'è stato, io non l'ho col C.A.I., tutt'altro. Solo con alcune persone, non faccio nomi. Il C.A.I. l'ho sempre difeso e sono pronto a dare tutto me stesso per il Club Alpino ».

GASPARE PASINI
Direttore responsabile e propr.
Autorizzazione Tribunale Milano 2 luglio 1948 - N. 184 del Reg.
Tip. S.A.M.E. - Milano - Via Senato 38

SCIATORI...!
difendete le vostre estremità dalle insidie del gelo..... usando calze e guanti di lana grassa "JANUS"
RICHIEDETELE AL VOSTRO FORNITORE ESIGENDO LA STAMPIGLIATURA
"JANUS" ALL WOOL MADE IN NORWAY

CASSA DI RISPARMIO DELLE PROVINCIE LOMBARDE
Milano
220 MILIARDI DI DEPOSITI
4500 MILIONI DI RISERVE
50 MILIARDI DI CARTELLE FONDIARIE IN CIRCOLAZIONE
226 DIPENDENZE
TUTTE LE OPERAZIONI DI BANCA
CREDITO AGRARIO • CREDITO FONDIARIO

Per Nuovo RIFUGIO ALBERGO arrivo FUNIVIA « AURONZO-COL AGUDO » quota 1600 - con Bar-ristorante e 50-60 posti letto - pronto prossimo giugno '56 - cercas